N° 1 marzo 2019
Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, NO/TORINO
In caso di mancato recapito inviare a Torino CMP Nord per la restituzione al mittente, che corrisponderà la tassa relativa

Lo Scarpone Valsusino

STORIA E ATTUALITÀ dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Val Susa

ALESSANDRO TANDURA

Gennaio 1943
Morte nella steppa

CUNEO
Ricordo di Nowo Postajalowka

REPARTI ALPINI
Gli alpini paracadutisti

SUSA
Assemblea dei delegati

DONATE IL 5X1000 alla Protezione Civile dell'ANA cod. fiscale 96024000018

Lo Scarpone Valsusino

Pubblicazione trimestrale della Sezione A.N.A. Val Susa

In questo numero

Rubriche

3 STORIA

7 PERSONAGGIO
Emilio Battisti

8 RELAZIONE MORALE

11 CALENDARIO MANIFESTAZIONI

12 PROTEZIONE CIVILE

13 PENSIERI IN LIBERTÀ

14 SCRIVEVANO DI NOI...

16 ESERCITO OGGI

17 CRONACA

22 CRONACHE DAI GRUPPI

27 SPORT

28 ANAGRAFE ALPINA

30 SEZIONALE

Anno nuovo e... si ricomincia

Partiamo dal carattere... dicevano avessimo un pessimo carattere, inteso di stampa ovviamente, e così lo abbiamo cambiato.
Speriamo vi aiuti nella lettura.
E così ricominciamo un nuovo anno. E come sempre partiamo dall'entusiasmo della Chiusa che per prima comincia il nostro viaggio annuale. Passiamo poi per le più meste commemorazioni dei drammi della ritirata, l'addestramento dei nostri del 3°... e così via.
Lanciamoci nelle storie e nelle cronache.
Ma non come ci racconta il gen. Meano dei paracadutisti alpini, ma quasi. E poi torniamo indietro nel tempo a cosa si raccontava sui giornali, o meglio su La Stampa, di noi alpini e dintorni. Interessanti scoperte.
Zaino in spalla... si riparte, senza paura.

Dario Balbo

Foto di copertina tratta dalle immagini esposte nella mostra sulla memoria dell'U.N.I.R.R inaugurata a Torino il 17 gennaio 2019

Relazione di accompagno al rendiconto somme percepite 5‰ 2015

Con la presente, si vuole evidenziare le "linee programmatiche di spesa" che hanno contraddistinto l'Unità Sezionale della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Val Susa per quanto riguarda la somma percepita quale erogazione quote spettanti 5‰ anno 2015. L'impegno finanziario maggiore è stato legato agli automezzi con spese importanti per acquisti accessori e completamento così come spese per riparazione e manutenzione visto il parco automezzi medesimo che annovera già automezzi un po' datati affiancati ad altri recenti.
Acquisti di materiale anche abbigliamento conformi e classificati come DPI così come accessori e complementi di divise ed attrezzature individuali senza tralasciare acquisti di divise e parti di divise di rappresentanza e lavoro.
Alcuni acquisti di macchinari per lavori come esempio decespugliatore e motosega unitamente ad acquisti di materiale per lavori di ristrutturazione – manutenzione Sede ne completano le linee d'acquisto. Nel prossimo esercizio si valuteranno attentamente le esigenze associative con acquisti mirati a linee di sviluppo che si saranno delineate con ponderazione e sviluppo strategico oppure secondo necessità contingenti anche conseguenti al pagamento di tasse, imposte e bollette. Altri acquisti saranno valutati per lavori in Sede di ordinaria manutenzione e migliorie di fruizione.

Paolo Parisio
Presidente sezionale

Rendiconto dei costi sostenuti 5‰ • Riferimento 2015	
IMPORTO PERCEPITO Accreditato in C/C 11/08/2017	**13.390,25**
ACQUISTO BENI E SERVIZI	
Acquisto kit barre portatutto ISUZU (Ditta Sistema autoricambi srl) Fattura n° 488 del 04/11/2017	232,00
Acquisto lampeggianti, alimentatore e sirene per automezzi (CR di Cipriani) Fattura a n° 1263 del 14/11/2017	2.374,36
Acquisto materiali edili per ristrutturazione Sede (Ditta Cossa srl) Fattura n° 5222 del 31/10/2017	85,44
Acquisto copertura cassone per Isuzu (Ditta Moter srl macchine edili e stradali) Fattura n° 1503/2017 del 20/11/2017	585,60
Riparazione automezzo FJ007MG (Carrozzeria Belmondo Marco) Fattura 05 del 12/02/2018	280,60
Scarponcini DPI (Ferramenta Baritello) Pagamento fattura 28 del 01/08/2018	1.512,00
Materiale DPI (Di Blasi edilizia sas) Pagamento fattura 514 del 30/07/2018	1.495,38
Motosega MS 193 T (Ducco Center snc) Pagamento fattura n° 206 del 31/07/2018	365,00
Decespugliatore ed accessori collegati (Perrero L e C snc) Pagamento fattura 782 del 01/08/2018	638,00
Abbigliamento e materiali DPI (Esa antinfortunistica snc) Pagamento fattura n° 815 del 31/07/2018	2.242,24
Fornitura/montaggio 4 pneumatici per Land Rover Defender ZA669YF Pagamento fattura 19 del 02/08/2018	650,00
Manutenzione automezzo fiat ducato BM969XF (Albertelli A. Autoriparazioni) Pagamento fattura 20 del 02/08/2018	483,00
Abbigliamento e materiali DPI (Esa Antinfortunistica snc) Pagamento fattura 804 del 30/07/2018 *quota di competenza a chiusura contabile 5x1000 di competenza su tot fattura di 4.741,53€	*2.446,63
Erogazioni ai sensi della propria finalità istituzionale	13.390,25
Altre voci di spesa riconducibili al raggiungimento dello scopo sociale	0,00
Totale spese	**13.390,25**

Alpini paracadutisti

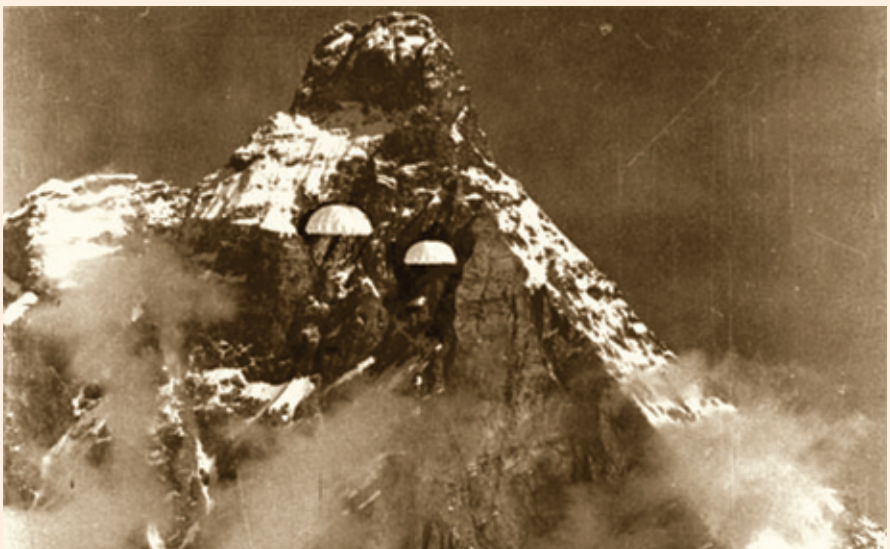
Dal 1952 specialità tutta italiana e unica al mondo

Gli Alpini Paracadutisti, specialità tutta italiana e unica al mondo, nacquero ufficialmente il primo settembre 1952. Sono, pertanto, la componente più giovane dell'Esercito Italiano perché costituiti un anno dopo i Lagunari (1951). Il primo lancio "operativo" al mondo di cui si abbia notizia viene effettuato nella notte tra l'8 e il 9 agosto 1918 dal Tenente degli Alpini Alessandro Tandura, in forza all'Ufficio Informazioni dell'8ª Armata, che si fa paracadutare nella zona di Sarmede (TV) per organizzare una rete di spionaggio nel Veneto occupato dagli Austroungarici dopo la ritirata di Caporetto. Impresa epica e di rischio assoluto perché, allora, il paracadute era un "attrezzo" primitivo, concepito solo come mezzo di salvataggio per gli ufficiali osservatori dei palloni aerostatici e dei piloti della nascente aeronautica che, comunque, non sempre lo indossavano.

L'idea di creare unità idonee all'impiego in montagna a seguito di aviolancio risale alla seconda guerra mondiale quando, per ragioni operative, vengono effettuati lanci di pattuglie in zone impervie o di alta quota. Dopo la guerra alcune Nazioni sperimentano, senza successo, il lancio in montagna di reparti organici; tali reparti, atterrati senza apparenti difficoltà, non sono in grado di operare perché non addestrati all'impiego in montagna. Ma l'uso della "terza dimensione" per occupazioni preventive o infiltrazioni di reparti in territorio nemico è tra gli studi in atto negli Stati Maggiori di tutte le Nazioni occidentali, nel frattempo confluite nella nascente NATO. Nel 1951 lo Stato Maggiore dell'Esercito incarica l'Ispettorato delle Truppe Alpine, nella persona del Col. Emiliano Scotti, di studiare il problema e di definire l'ordinamento, l'addestramento e l'impiego di unità a livello Plotone. Nella primavera del 1952 alcuni Ufficiali degli Alpini vengono inviati al Centro Militare di Paracadutismo di Viterbo (la futura SMIPAR, ora CAPAR, di Pisa) per acquisire il brevetto al lancio. Il primo settembre 1952 viene costituito, a titolo sperimentale, il primo Plotone Alpini Paracadutisti in organico alla Brigata Alpina "Tridentina", con sede a Bressanone; dopo la frequenza del corso di abilitazione al lancio, a novembre il Plotone diviene operativo. Tutti gli Alpini, ovviamente di leva e volontari nella specialità, sono maestri di sci, guide alpine o atleti. Il personale, agli ordini del Ten. Claudio Baldessari, inizia subito l'iter addestrativo, comprendente corsi di sci e di alpinismo che consentono al Plotone, a organico completo, di effettuare il primo lancio in montagna il 24 luglio 1953 sul ghiacciaio del Ruitor, in Valle d'Aosta. Il paracadute è il modello IFP41SP e il vettore aereo il glorioso SM

In alto: alpini paracadutisti della Tridentina.
In basso: lanci sul ghiacciaio del Cevedale; lancio nel 1952

82 (Savoia Marchetti 82, chiamato affettuosamente dai paracadutisti di allora la "mamma"). Constatato il successo dell'esperimento vengono creati i rimanenti Plotoni, uno per Brigata: il 15 novembre 1953 quello della "Julia" (Udine), nel 1954 quello della "Taurinense" (Pinerolo) e nel 1956 quelli della "Orobica" (Merano) e della "Cadore" (Belluno).
Varie e spettacolari le zone di lancio (ZL): oltre al ghiacciaio del Ruitor, quello del Cevedale, quello dell'Adamello, il Théodulo, il Monte Bondone, l'Altopiano del Cherz, tutte ZL a quote superiori ai 3.000 metri. I Plotoni Paracadutisti rimangono a livello Brigata ma vengono impiegati sempre più di frequente direttamente dal Comando del 4° C.A. Alpino. Per ragioni operative, addestrative, logistiche e amministrative (gli Alpini Paracadutisti fruiscono di indennità e razione viveri proprie dei paracadutisti) matura la decisione di accentrare i Plotoni in una Compagnia: il 1° aprile 1964, nella Caserma "Vittorio Veneto" di Bolzano, viene sancita la costituzione della Compagnia Alpini Paracadutisti del 4° C.A. Alpino (Plotone comando, 3 Plotoni fucilieri, 1 Plotone mortai da 81) con l'accentramento di tutti i Plotoni Paracadutisti delle cinque Brigate; ne è Comandante il Cap. Franco Ciarletta. Dopo pochi anni il Reparto è trasferito nella Caserma "Mignone", sempre a Bolzano, e nel 1992 nella Caserma "Mercanti" di Appiano (Bolzano) per tornare dopo poco alla Caserma "Vittorio Veneto". Dal dicembre 2010 il Reparto, nel frattempo diventato 4° Reggimento Alpini Paracadutisti, ha sede nella Caserma "G. Duca" di Montorio Veronese (VR).
Tutti gli Ufficiali e Sottufficiali della nuova Compagnia sono Istruttori di sci e di alpinismo, molti sono Direttori di lancio e alcuni Comandanti di Pattuglia-guida (l'organo tecnico - tattico che acquisisce la ZL e predispone i segnali a terra per l'effettuazione dell'aviolancio) mentre gli Alpini, provenienti dalla leva delle Truppe Alpine, sono volontari nella specialità paracadutisti. A ogni scaglione incorporato, personale della Compagnia, generalmente un Tenente o un Maresciallo con due o tre Alpini Paracadutisti, si reca presso i CAR delle Brigate per l'arruolamento delle reclute che avviene mediante la proiezione del film "Il sogno di Icaro" (prodotto dal Centro Documentazione dello SME) e il successivo colloquio con gli "aspiranti". I volontari, terminato il periodo del CAR, confluiscono alla SMIPAR di Pisa per la frequenza del corso di lancio ("corso palestra" e tre lanci di abilitazione). Gli idonei, al termine del corso e giunti alla Compagnia, proseguono l'addestramento al lancio con l'acquisizione del brevetto di paracadutista militare (ulteriori tre lanci con i contenitori Z, C e A).
L'attività aviolancistica della Compagnia ha cadenza bimestrale, a cui si aggiungono le varie esercitazioni, in proprio o a favore delle Brigate, il che permette al personale di leva di congedarsi con una media di 10/12 lanci; non male se si considera che nello stesso periodo storico la Brigata "Folgore" riesce a congedare il suo personale, a parte alcune eccezioni (aviorifornitori, segnalatori ecc.), con il solo brevetto (6 lanci). Le abituali ZL sono l'Alpe di Siusi o l'Aeroporto di Rivolto. I vettori aerei impiegati sono della 46^ Aerobrigata (C119 e G222, poi, C130), elicotteri CH47 (gli "chinook") del 1° Reggimento AVES "Antares" e elicotteri AB205 del 4° AVES "Altair"; quest'ultimo è di stanza all'Aeroporto S. Giacomo di Bolzano. La Compagnia, pertanto, è l'unico reparto con paracadutisti di leva che impiega tutti i mezzi aerei al tempo in linea nelle Forze Armate Italiane. L'organico del Reparto comprende anche "aviorifornitori" e "ripiegatori" che, prima di essere assegnati, frequentano gli appositi corsi sempre presso la SMIPAR.
L'addestramento "alpino" consiste in due corsi alpinistici annuali (primaverile e autunnale) e uno sciistico (gennaio - febbraio), tutti della durata di 30/40 giorni. Gli Istruttori sono gli stessi Ufficiali e Sottufficiali della Compagnia, brevettati presso la Scuola Militare Alpina di Aosta. Nel 1967, come supporto al personale militare in concorso all'organizzazione dei Campionati del Mondo di Sci, viene costruita a Santa Cristina in Val Gardena, alla partenza della seggiovia di Monte Pana, una base logistica con baracche "morteo" che, Campionati terminati, diventa la base addestrativa della Compagnia fino al 1989, anno in cui viene dismessa. Da buoni Alpini, inoltre, non possono mancare le due escursioni annuali (i "campi"), estive e invernali, che normalmente iniziano, o finiscono, con un aviolancio; essendo supporto del Corpo d'Armata, la Compagnia può spaziare su tutto l'arco alpino cambiando a piacimento la zona dove svolgere l'attività.
L'istruzione tecnico-tattica inizia con l'addestramento di squadra e plotone è completata con le esercitazioni a fuoco e prosegue con l'attività tipica dei paracadutisti (pattuglie, infiltrazioni - esfiltrazioni, combattimento in ambienti particolari) il tutto, ovviamente, condotto in montagna.
Il primo gennaio 1990 il reparto assume la denominazione di Compagnia Alpini Paracadutisti "Monte Cervino"; viene così sancita la particolarità della specialità con il richiamo al Battaglione Sciatori che nella seconda guerra mondiale fu due volte costituito e due volte distrutto, in Grecia e in Russia. I tempi sono maturi per l'arruolamento dei primi Volontari a Ferma Prefissata (VFP) e la Compagnia è tra i primi reparti delle Truppe Alpine a beneficiarne. In un periodo di tagli alle spese militari e di soppressione di reparti, il 14 luglio 1996 la Compagnia si trasforma in Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino", inizialmente su tre Compagnie (comando e servizi, 1ª Compagnia operativa, Compagnia Corsi) che poco dopo diventano quattro con la costituzione della 2ª Compagnia operativa. Il 10 aprile dell'anno successivo, in una commovente cerimonia nella Caserma "Vittorio Veneto", riceve la Bandiera di Guerra con le Decorazioni che furono del



mitico Battaglione. La professionalizzazione delle Forze Armate avanza inarrestabile e, per quanto riguarda gli Alpini Paracadutisti, si delinea per il Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" l'acquisizione della qualifica "ranger", a seguito di apposito iter. Il "ranger" (termine di lingua inglese diventato di dominio universale) definisce un militare specializzato in attività non convenzionali quali raid, imboscate, interdizioni d'area effettuate in ambienti particolari. È addestrato al combattimento nei centri abitati, al combattimento e movimento in alta montagna in ogni stagione, impiegando sci e tecniche alpinistiche, alla resistenza a cattura e interrogatori, all'aviolancio e aviotrasporto, al combattimento e sopravvivenza in ambiente anfibio.

L'Esercito Italiano non possiede reparti "ranger" e impiega in operazioni speciali il 9° Battaglione d'Assalto "Col Moschin" che, formato da "incursori", ha caratteristiche diverse; il "Monte Cervino" può colmare la lacuna inserendosi a pieno diritto tra le Forze Speciali, cosa che puntualmente avviene.

Il 25 settembre 2004 il Battaglione è elevato a 4° Reggimento Alpini Paracadutisti su Comando, Compagnia comando e supporto logistico, Compagnia Corsi e Battaglione Alpini Paracadutisti "Monte Cervino" (1ª, 2ª, 80ª Compagnie ranger). Risorgono così le Compagnie del mitico "Cervino" della Russia, quando i sovietici, ammirati e intimoriti per la straordinaria resistenza dei "cervinotti", li avevano denominati "Satanas Bieli" (Diavoli Bianchi).

L'Esercito è ormai composto da professionisti e il personale del 4° Alpini Paracadutisti è tutto volontario nella specialità. Inoltrata la domanda, tutti gli aspiranti (Ufficiali, Sottufficiali, Alpini) seguono una selezione decisamente impegnativa; sul sito www.esercitodifesa.it, alla voce "Concorsi e Arruolamenti - Ranger" è possibile conoscere tutti i requisiti necessari per poter presentare la domanda. Per i selezionati inizia il lungo percorso addestrativo composto da varie tappe, ciascuna di sbarramento; chi non supera la fase in atto non prosegue e viene rimandato al reparto di provenienza. I vari corsi sono gestiti o a livello centrale o dalla Compagnia Corsi del Reggimento. Si inizia con il "Corso per operatore basico delle Forze Speciali", della durata di 15 settimane, superato il quale l'aspirante affronta la "Specializzazione ranger" di 41 settimane che comprende il "Corso ranger", il "Corso di addestramento montano invernale", il "Corso di addestramento montano estivo", il "Corso anfibio" e il "Corso di difesa personale". Chi termina il percorso addestrativo di base ottiene la qualifica "ranger" e diventa effettivo al Reggimento. Naturalmente è solo l'inizio perché l'addestramento non termina mai: se non in "approntamento" per qualche missione "fuori area" il personale continua a perfezionare la preparazione con corsi di specializzazione quali "Aviolancio TCL" (tecnica caduta libera - apertura comandata) o relativi a primo soccorso, esplosivi, trasmissioni, guida in terreni particolari ecc.

Il 1° luglio 2014 il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti perde la dipendenza dal Comando Truppe Alpine per passare sotto il neo-costituito Comando Forze Speciali (COMFOSE), che ha sede a Pisa, dipendente a sua volta direttamente dal Comando Forze Terrestri - Comando Operativo Esercito (COMFOTER COE). Del COMFOSE fanno parte, oltre al 4° Rgt. Alp. Par., il 9° Rgt. d'Assalto Par. "Col. Moschin", il 185° Rgt. Par. RAO (Ricognizione Acquisizione Obiettivi) e il 28° Rgt. "Pavia". Da sempre, prima come Compagnia poi come Battaglione e Reggimento, gli Alpini Paracadutisti hanno partecipato a tutte le principali attività operative dell'Esercito, sia in Patria che all'estero; "Forza Paris" (Sardegna), Mozambico, Bosnia, Iraq, Afghanistan e, nel 1985, sono intervenuti in poche ore, elitrasportati, in Val di Stava (TN) per i primi soccorsi alla popolazione.

Piercorrado Meano

Nella pagina precedente da sinistra: paracadutisti alpe di Siusi; lancio sul Cervino.
In questa pagina in alto: distintivi dei reparti alpini paracadutisti.
In basso da sinistra: paracadutisti alpe di Siusi; aviolancio assiale

Waluiki, la fine delle speranze

Gli ultimi giorni della "Cuneense", la divisione martire

Dopo il massacro di Nowo Postojalowka, 19 e 20 gennaio, i resti di "Cuneense" e "Julia" ripresero la marcia verso quello che sin dall'inizio della ritirata era il loro obiettivo: Waluiki. Superato drammaticamente questo ostacolo, pur perdendo la quasi totalità degli uomini e dei mezzi, gli alpini raggiungevano la dorsale tra i fiumi Poltawa e Walujki. L'arrivo previsto era per il 26 gennaio, ed era una marcia carica di fiducia poiché si pensava che la meta fosse ancora in mani tedesche. Purtroppo le radio in dotazione ai reparti alleati che si ritiravano con la "Tridentina" ricevettero l'ordine di non puntare su Waluiki, caduta in mano ai russi, ma di puntare invece su Nikitowa e Nikolajewka. In quei giorni infatti il 12° corpo corazzato sovietico fu inviato proprio a Waluiki per "annientare i nemici in ritirata". Questa importante comunicazione non arrivò mai alla "Cuneense" le cui radio erano completamente fuori uso. I disastrosi esiti della battaglia avevano reso i movimenti della colonna superstite alquanto difficoltosi e di conseguenza la fame, la sete e il freddo e la fatica ne erano diventati i terribili compagni di viaggio. Si camminava, si combatteva, e si moriva senza mai fermarsi e tantomeno dormire per non rischiare la morte per assideramento.

Dopo un paio di giorni di marcia, i resti dei due reggimenti della divisione, guidati rispettivamente dal gen. Battisti e dal col. Manfredi, arrivarono a Lymarewka. La colonna di Battisti, quella del 2°, passò oltre, mentre quella del 1° guidata dal col. Manfredi entrò nel villaggio che pareva disabitato e le cui poche case sembravano promettere agli alpini un po' di riposo e magari un fuoco acceso. Arrivarono però improvvisamente i carri armati russi e fu battaglia sino a quando gli stessi carri armati si ritirarono.

Intanto il 2° alpini con il gen. Battisti giungeva a Nowo Dimitrowa presidiata dai russi, ma gli alpini del "Dronero" con l'aiuto dei fanti della "Vicenza" guidata dal gen. Pascolini e dagli alpini del "Pieve di Teco" seppero cacciarli prima di ripartire immediatamente per Scheljakino, mentre il generale Battisti si fermava per tentare di riunire i resti della divisione. Si era aggiunta intanto la compagnia comando della "Julia" mentre il resto di quella divisione proseguiva nella sua marcia sino a quando, accerchiati, si arresero il 9° a Lessnitschanskij e l'8° a Nowo Georgievskij.

Ripresa la marcia, ancora su due colonne, la "Cuneense" mantenne invariato l'obbiettivo Waluiki. Fu una marcia un po' disordinata con passaggi spesso negli stessi luoghi, in mezzo a sbandati di altri reparti, purtroppo però senza alcun collegamento con i comandi. Si sovrappose in certi tratti agli uomini della "Tridentina" con i quali vennero condivise varie fasi di attacco di partigiani russi. Arrivò così il 26 gennaio.

La "Tridentina" è davanti a Nikolajewka mentre la "Cuneense" punta verso Waluiki ancora all'oscuro del fatto che fosse stata abbandonata dai tedeschi e ora completamente in mano ai russi. I primi ad arrivare furono nuovamente i fanti della "Vicenza" e gli alpini del "Pieve di Teco" che si trovarono immediatamente circondati e sopraffatti. Caddero così moltissimi dei sopravvissuti a precedenti cruente battaglie ed alla lunga marcia. Altri si arresero e tra questi il comandante della "Vicenza" gen. Pascolini ed il comandante del "Pieve di Teco" col. Catanoso.

La seconda colonna fu attaccata a Mandrowa dove dopo accaniti e sanguinosi scontri il "Dronero" si arrese. Invece poco prima di Waluiki, i tentativi del "Saluzzo" e del "San Dalmazzo" di sfondare le avanguardie russe furono soffocati nel sangue.

Il 27 gennaio arrivarono i resti del 1° alpini, con il "Mondovì" guidato dal cap. Livio Ponzinibio(*), e successivamente quelli del "Ceva" comandati dal cap. Ugo Corrado. Fu un finale drammatico, tra morti e feriti sino a quando i pochi superstiti si arresero alla forze russe. Tra i caduti anche il comandante del 1° col. Luigi Manfredi.

Nel vallone di Walujki alle ore 5,30 del 28 gennaio 1943 vengono catturati gli ultimi ufficiali superstiti della "Cuneense".

Disse di quei giorni Lino Ponzinibio *"Noi privi di collegamenti con la divisione "Tridentina" e quindi con il comando del Corpo d'Armata, ignari del dirottamento delle truppe su Nikolajewka, proseguimmo il cammino puntando sulla meta originaria assegnata: Waluiki. La raggiungemmo attraverso combattimenti pressoché continui, alternati a estenuanti marce compiute soprattutto di notte, spesso fra violente bufere, sempre accompagnati dalle fame e dal gelo. Il 27 gennaio arrivammo a Waluiki senza munizioni. Venimmo accerchiati dai russi dopo aver combattuto fino all'ultimo colpo"*. I superstiti della ritirata sopravvissuti a Nowo Postojalowka, dopo giorni di marcia nel gelo e con la fame come compagna di viaggio speravano di trovare in Waluiki l'uscita dalla sacca, ma la sovrastante potenza russa cancellò le loro ultime speranze. Per i prigionieri iniziò la marcia a ritroso per la prigionia, la famosa strada del "davai". I feriti più gravi furono lasciati morire nella steppa. Con il passare dei giorni molti arrivavano allo stremo delle forze, chi per fatica, freddo, congelamenti o fame e rimanevano lì nella neve per sempre.

Dario Balbo

(*) Livio Ponzinibio, nato a Bussoleno è la nostra medaglia d'oro sul Vessillo

Emilio Battisti

L'ultimo comandante della divisione martire

Emilio Battisti nacque a Milano il 22 dicembre 1889. Fu nominato sottotenente dopo la naturale preparazione militare presso la Scuola militare di Modena *(n.d.r così fu chiamata sino al 1922 quella che poi divenne l'Accademia militare dei giorni nostri).* Nel 1910 venne assegnato al battaglione "Morbegno" e successivamente al battaglione "Vestone" entrambi del 5° reggimento alpini. Negli anni tra il 1911 e il 1913 partecipò alla campagna di Libia dove si meritò le prime decorazioni: due croci di guerra al valore militare. Nel corso della prima guerra mondiale, promosso capitano, comandò la 241ª compagnia del battaglione "Val Baltea" del 4° reggimento alpini per poi ritornare al 5° nel battaglione "Val Chiese". Raggiunto il grado di maggiore nell'ottobre 1917 passò al comando del battaglione sciatori "Monte Pasubio" del 6° alpini. Partecipò a numerose battaglie su vari fronti tra cui si ricordano quelli del Vodil, del Merzli, e dell'Adamello, fronti sui quali meritò una medaglia d'argento e una di bronzo.
Catturato nel novembre 1917 al Corno di Cavento dopo una strenua difesa, riacquistò la libertà dopo un anno di prigionia. Rientrato in Italia venne assegnato al 1° raggruppamento alpini dove ritornò al "Morbegno", ma questa volta come comandante di battaglione. Fu anche tra i fondatori della nostra associazione fondata a Milano l'8 luglio del 1919. Gli archivi della sede nazionale ne danno testimonianza.
Nel 1923 abbandona le truppe alpine passando alla Divisione Militare di Torino sino al 1926 quando con la promozione a tenente colonnello viene trasferito al Corpo di Stato Maggiore.
Tornò tra i suoi alpini nel maggio 1935 quando diventò il comandante del 7° reggimento alpini inserito nella divisione "Pusteria". Promosso colonnello, il 6 gennaio 1936 partì per la guerra d'Etiopia durante la quale dimostrò ancora una volta grandi doti di comandante meritandosi un'altra medaglia di bronzo al valore. Rientrò in Patria nel 1937. In quel periodo collaborò anche al giornale "L'Alpino" al quale inviò parecchi articoli regolarmente pubblicati.
Altra missione, questa volta in Spagna, nel biennio 1938/1939 al comando della divisione legionaria "XXIII Marzo" e poi delle "Frecce Verdi" meritando altre due medaglie d'argento e la promozione a generale di brigata per "meriti di guerra".
Nel giugno 1940 diventò Capo di Stato Maggiore del Gruppo Armate Ovest e partecipò alle operazioni sul fronte francese. Finalmente, nel marzo 1941, prese il comando della divisione alpina "Cuneense" impegnata in quel tempo sul fronte greco-albanese e successivamente, nel luglio 1942, inviata sul fronte russo.
Condivise fino in fondo con i suoi alpini il calvario della ritirata rifiutando di salire su di un aereo tedesco che lo avrebbe portato in salvo nel gennaio 1943. Condusse la "Cuneenese" attraverso le cruente battaglie che ne scandirono la ritirata e, superata Nowo Postojalowka con un tragico bilancio di sangue, nulla potè a Waluiki quando i resti della divisione furono accerchiati e costretti alla resa.
La sua prigionia durò lunghi anni, anni nei quali i Russi lo sottoposero ad ogni forma di sofferenza e privazione, imprigionandolo anche nella tristemente famosa Lubianka. Tornò in Patria nel 1951 e poco dopo iniziò a cercare le famiglie dei suoi alpini dispersi in Russia per portare loro parole di conforto. Ma, in segno di rispetto e riconoscenza, cercò anche quelli rimpatriati prima di lui. Si dice che, essendo una persona fondamentalmente umile, percorresse tutti questi chilometri "della memoria" in sella ad una Lambretta.
Intanto venne promosso generale di Corpo d'Armata assumendo il comando del VI COMILITER. Nel 1952 infine venne nominato presidente del Consiglio Superiore delle Forze Armate e comandante del Nucleo 3ª Armata in Bologna, città nella quale morì il 23 novembre 1971. Nelle sue ultime volontà chiese di essere sepolto tra gli alpini della "Cuneense", nella terra di origine della maggior parte degli uomini che la componevano. Il suo desiderio venne realizzato dodici anni dopo. Nella domenica 3 luglio 1983 le sue spoglie vennero inumate nel Sacrario di Colle di Nava (Imperia) dedicato ai caduti della sua "Cuneense".
Dopo esserne stato socio fondatore, al termine della sua lunga carriera militare presentò al Consiglio Direttivo *(n.d.r Sezione bolognese romagnola)* la sua candidatura per entrare nella grande famiglia degli alpini in congedo.
I suoi alpini ebbero sempre grande stima e simpatia del loro comandante, e fiducia quando gli eventi si fecero tragici. Però, nel maggio del 1958 quando, candidato alle elezioni politiche nelle file del Movimento Sociale italiano si presentò per un comizio a Cuneo, scoppiarono forti tumulti poiché i cuneesi considerarono la candidatura come un affronto agli oltre 15.000 caduti della divisione "martire".
Il successivo comizio a Mondovì non si tenne. Non fu eletto.

Dario Balbo

Fonti: Sezione di Imperia e Sezione bolognese romagnola

Il bilancio di un anno intenso

Assemblea annuale dei delegati

Signori delegati, Signori capigruppo e per vostro tramite, Alpini, tesserati dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Val Susa... buon giorno.
Grazie per essere qui all'Assemblea ordinaria sezionale.
Abbiamo iniziato con gli Onori alla Bandiera, abbiamo proseguito con il ricordare chi ci ha preceduto, i nostri Alpini "andati avanti" coloro che hanno permesso che la nostra Associazione arrivasse sino ai giorni nostri e che sono stati d'esempio per chi ci ha preceduto come gli stessi lo sono per noi ora. Vorrei ancora porgere un pensiero a tutti i nostri Alpini che per malattie o problemi gravi sono in un momento di vita difficile e non possono neppure mancare i saluti ai nostri Reduci, ai nostri Combattenti che son ancora testimoni viventi di fatti d'arme e di gesta gloriose.
Un saluto ed un pensiero a tutti i nostri Militari, a tutti i nostri Alpini ed Artiglieri Alpini: Ufficiali, Quadri intermedi e Truppa; a loro il nostro Grazie per ciò che fanno, per l'impegno e per i risultati eccellenti che raggiungono. Sono la componente del Paese che rende più onore all'Italia tutta. Noi sempre cercheremo di stare vicino a questi uomini e donne e sempre cercheremo di supportarli nei modi e nei tempi che ci verranno richiesti e quando questo vuol dire far anche del bene, doppia è la nostra soddisfazione ed orgoglio di appartenenza a questa Associazione. Ci son ancora le foto dei pacchi provenienti dalla Valle e consegnati alla popolazione Afgana, così come esistono ancora i pozzi per la captazione dell'acqua potabile costruiti in terre lontane grazie anche all'impegno della Sezione Val Susa: questi sono piccoli esempi di collaborazione attiva. Infine un caloroso saluto al nostro Presidente Nazionale, ai consiglieri Nazionali ed in particolare al Vice Presidente Nazionale Mauro Buttigliero impegnato in questi giorni ai CaSTA e qui assente più che giustificato.

Forza della sezione

I Gruppi restano 36 più fanfara ed Unità di Protezione civile
Il tesseramento del 2018 si è così concluso:
ALPINI: 2.115 ex 2.247 delta negativo -67
AGGREGATI ed AMICI: 843 delta negativo -1
Totale Soci: 2.958 delta negativo
-68 rispetto al 2017
Prosegue il trend negativo dei Soci Alpini dovuto soprattutto all'avanzare dell'età anagrafica senza il bilanciamento di giovani alpini iscritti, per motivi a tutti noti, mentre molto contenuta è la perdita per mancato rinnovo voluto.
Stabile in sostanza la quota Soci Amici ed Aggregati.
Come di regola il Consiglio Direttivo Sezionale si è riunito puntualmente ogni mese alle date fissate di volta in volta, con assidua partecipazione della quasi totalità dei consiglieri affrontando tematiche d'interesse associativo sempre importanti, alcune delicate, altre destinate a portare i frutti più avanti, altre a dare un assetto più stabile alla nostra Sezione. Voglio qui pubblicamente ringraziare tutto il Consiglio per ciò che nel 2018 ha fatto. Tutti poniamo al primo posto il bene ed il futuro della nostra Sezione. Può capitare che i pareri siano discordanti, possono capitare anche prese di posizioni diverse ma avendo come obbiettivo il bene ed il progresso della nostra Associazione, ogni ostacolo viene superato ed ogni criticità risolta e trasformata in un punto prezioso di esperienza e continuità associativa.
Il 2018 è iniziato con **gli impegni legati ai CaSTA**: 1500 Militari di undici nazioni diverse impegnati nelle gare di sci, presente il nuovo Comandante delle TT.AA gen Claudio Berto avvicendato al gen Federico Bonato nostro iscritto, passato ad altri prestigiosi incarichi. Importante è stato l'impegno a supporto dei giochi invernali Special Olympics a Bardonecchia con punti ristoro e supporto viabilità, manifestazione importante che vede come protagonisti atleti con disabilità intellettive ma che molto hanno da insegnare e da cui molto si può imparare.
L'**Adunata di Trento** è stata bella e molto buona è stata la partecipazione della nostra Sezione anche in considerazione della distanza e quindi del costo economico che ha comportato per ogni partecipante; certo più passano gli anni e più aumentano i nostri Vecj che ci guardano lungo il percorso ma ci sono anche Alpini ed Artiglieri Alpini nostri tesserati che preferiscono, senza alcun motivo fisico, "stare ai lati" anzichè partecipare da protagonisti. Spero che gradualmente tutti vengano assorbiti dal piacere dello sfilare mentre possono e possiamo farlo.
Ottima è stata anche la nostra presenza al Raduno del 1° Raggruppamento a Vercelli.
Diverse sono state le manifestazioni che hanno coinvolto in rappresentanza i consiglieri Sezionali e la nostra Sezione ha ben figurato in tutte, impossibile farne un elenco per problemi di tempo ma desidero qui ringraziare tutti i consiglieri che hanno dato la loro disponibilità a partecipare.
Da rimarcarne un importante avvenimento che si è svolto principalmente sul nostro territorio: **"La Tridentina vive"**. Serata a Bussoleno, manifestazione presso la stazione di Avigliana, cerimonia ufficiale con sfilata e pranzo comunitario sempre ad Avigliana con arrivo e partenza treno storico: buona la presenza dei nostri "gagliardetti" buona la risposta della Sezione; un grazie vada, in questo caso, al Gruppo Alpini di Avigliana che ha avuto giornate veramente impegnative. Toccherà ancora organizzare qualche serata di presentazione del libro sulla Tridentina come richiesto dall'organizzazione ma buona sarà la risposta della gente, grazie al Vostro aiuto.
90° di fondazione del Gruppo Alpini di San Giorio, 85° di Caprie ad ancora 95° del Gruppo di Venaus sono state tre date importanti nel nostro calendario così come la cerimonia della sera del 3 novembre, svolta congiuntamente da tutti i Gruppi Alpini e Sede Nazionale.
Nel 2018 abbiamo istituito una "**Commissione di lavoro"** per la revisione del "Regolamento Sezionale", diverse le riunioni fatte ed il lavoro è già oltre la metà. Certamente, saranno proposte importanti modifiche ma ciò è indispensabile se si vuole restare "al passo con i tempi". Si vedrà se richiedere Assemblea straordinaria dei delegati per presentare i lavori e sottoporli al voto oppure attendere la prossima Assemblea ordinaria dei delegati stessi prendendo tutto il tempo utile per migliori approfondimenti e riflessioni.
Nel 2018 abbiamo aperto la possibilità a tutti i Gruppi ad ospitare la riunione annuale dei capigruppo, segno "simbolico" di apertura sezionale e ringrazio il Gruppo di San Giorio per aver fatto da "apri pista" a questa piccola innovazione. La data è stata deliberata sempre al 3° sabato del mese di ottobre per far si che si sappia già in anticipo quale "regola d'impegno alla partecipazione" simile alla data dell'annuale e consolidato pellegrinaggio in vetta al Rocciamelone sempre l'ultima domenica di luglio. Le candidature per il 19 ottobre 2019 sono quindi aperte a tutti i Gruppi, fatevi avanti!!!
Il 2018 è stato l'anno della bocciatura della candidatura per l'Adunata Nazionale 2020: Torino, Pinerolo e Val Susa assieme quasi un "ritorno alle olimpiadi invernali del 2006". Abbiamo presentato un bellissimo dossier, siamo andati al voto a Milano ovviamente io ero presente al verdetto. Nulla si è potuto fare, Rimini è stata scelta e son certo che

sarà un'adunata bellissima, mai fatta in quei luoghi e sarà un vero successo. **Il nostro giornale è entrato in omaggio nelle "Residenze per Anziani"** e positivo è stato il riscontro. Continuerà ad entrare "in punta di piedi" e quest'anno con omaggi ulteriori in aggiunta e ciò per non recedere un legame affettivo con i nostri Alpini qui ospitati ma anche per star vicino alle persone che "ci vogliono bene" informandole di ciò che facciamo e continuiamo ad essere.

Rubo poco tempo allo spazio del Direttore editoriale per dire solo che sono "orgoglioso" di avere una rivista di così alto spessore e bellezza. Siamo tornati al "trimestrale" e le rubriche tematiche sempre sono di grande interesse e di rilevante qualità. Abbiamo aumentato il numero delle "firme" ma servono "penne in più" Non abbiate paura di scrivere e di collaborare con il giornale. Purtroppo alcune notizie vengono "recepite a fatica" ricordiamoci sempre che sono i "Gruppi" che devono fare nei fatti il giornale. Mandate con tempestività gli articoli d'interesse, inviate foto, siate protagonisti attivi e mai lettori superficiali.

Come avete potuto vedere, abbiamo iniziato i lavori per la **ristrutturazione ed ammodernamento della Sede sezionale**. Abbiamo rifatto il settore "magazzino", abbiamo terminato i lavori nell'ufficio segreteria con posizionamento nuovi cavi elettrici e punti prese, creazione spazio archivio, tinteggiatura, posizionamento ottimale di sei scrivanie, mobilio e stiamo ultimando i complementi d'arredo. Nel 2019 ci occuperemo del salone in entrata con una sostanziale modifica degli spazi per poi in ultimo vedere eventuali migliorie nella parte esterna avendo già ottenuto in "temporanea custodia senza scadenza" la grande lastra marmorea posta in prossimità dell'ingresso interno alla sede. Approfitto per ringraziare i consiglieri che partecipano assiduamente ai lavori, coordinati dal nostro geometra sezionale Ballario. Grazie ragazzi.

Nel Centenario della Grande Guerra, abbiamo deciso di finanziare e quindi di "renderlo proprio" il libro ***"Alpini della Val Susa, gli uomini le decorazioni"*** scritto dal nostro consigliere Ballario, è un innegabile arricchimento del "nostro sapere" e della "nostra Sezione". Certo ciò ha comportato un esborso finanziario notevole da parte della Sezione ma son certo che riusciremo a "tornare a baita" dei soldi spesi grazie al vostro aiuto nella vendita del libro. Vi sono stati dati libri in conto vendita in proporzione ai vostri iscritti: conto sull'impegno di tutti e son certo che tutti i Gruppi riusciranno a vendere le copie assegnate. Permettetemi qui un plauso quale segno distintivo al Gruppo di Condove che, da solo, è riuscito a vendere 60 copie. Un vero record, bravissimi, siete i migliori.

Non dimentichiamo di impegnarci tutti nel propagandare il **Premio alla cultura ANA Val Susa**, in memoria dell'Alpino Giovanni Carena. Nel 2018 premiata la Pro Loco di Venaus, l'Associazione Chateaux di Beaulard, il gruppo occitano Parendaperde con precise motivazioni per il loro impegno. La premiazione anche quest'anno si svolgerà nel palinsesto della festa sezionale ma cerchiamo tutti assieme potenziali partecipanti: scuole di ogni ordine e grado, associazioni culturali, associazioni di tutela e tradizioni alla montagna e sua gente, cori, scultori, pittori e tanti altri possono partecipare. Lo scorso anno abbiamo con soddisfazione partecipato alla presentazione del libro "Parole dal fronte" già vincitore del nostro premio in passate edizioni.

Più avanti si ritornerà al punto, non mi soffermo oltre ma dico solamente di far circolare la voce sulla possibilità di partecipazione.

Soddisfazione esprimo anche per la nostra **festa sezionale** che si è arricchita con la serata tematica di venerdì con all'interno il **"premio Carena"**. Buona la risposta della gente sia venerdì sera che sabato al concerto della Fanfara. La manifestazione della domenica invece non vede più quella partecipazione di anni or sono anzi, nell'ultimo quinquennio è sensibilmente calata. Dobbiamo cercare di essere più presenti, partecipativi e non dovete essere, Voi Capigruppo ed i vostri Alfieri i soli in rappresentanza del Gruppo. Exilles è la festa della Sezione e tutti dovrebbero partecipare numerosi.

Noi, possiamo intervenire sul "prima della festa" ovvero sulle giornate precedenti magari arricchendole ed ampliandole ma sicuramente non possiamo "toccare" la cerimonia ufficiale che deve seguire un suo protocollo. Non è bello vedere una piazza più vuota che piena. Non si vuole fermare al pranzo? Peccato ma pazienza... La presenza alla cerimonia ufficiale però ci deve essere altrimenti non siamo una Sezione ma un'insieme di singoli Gruppi che vanno per conto loro con le loro feste, le loro problematiche, le loro gite e le loro specifiche attività.

È l'unione che fa la forza, è la coesione che crea distinzione, è la presenza che crea interesse.

Collegandomi all'ultima frase detta, il 2018 ha visto una partecipazione attiva della Sezione seppur con un numero limitato di atleti, agli **eventi sportivi inseriti nel calendario ANA Nazionale**. Abbiamo partecipato alle gare di sci di fondo a Pragelato, alpinismo a Pontedilegno così come alla gara individuale di corsa in montagna a Bassano. Ottimi i piazzamenti registrati e solo per una serie di casualità negative non abbiamo partecipato ad altre gare e specialità. Ciò però è servito per "testare" la volontà di creare un vero "reparto sportivo sezionale" con ampia possibilità di partecipazione unito a risorse economiche "certe".

Oggi, 2019, possiamo dire di aver già inserito atleti nelle prossime gare, di avere un Coordinatore Sezionale per lo sport deciso, competente e motivato nella persona del consigliere Ballario che saprà sicuramente motivare ed accrescere la partecipazione a tutte le gare possibili anche se le località scelte dall"Associazione per il 2019 sono per noi particolarmente lontane nella loro generalità. Abbiamo ora un settore sportivo vero e proprio, ovvio il 2019 sarà sperimentale ma, a differenza del 2018 sarà "strutturalmente operativo" e potrà "prendere il volo".

Son certo che, grazie ai risultati che raggiungerà e all'interesse che susciterà, sarà importante per ravvivare la partecipazione attiva dei Soci ma anche per trovare nuovi "tesserati", giovani compresi.

Cosa dire della nostra **Fanfara**? Da sempre "fiore all'occhiello" della Sezione; presente in tutte le manifestazioni più importanti è l'unica fanfara esistente in Val Susa. Tante bande e filarmoniche ma una sola fanfara, la nostra. Peccato che troppi Alpini musicanti si accontentino di "vederla sfilare" peccato della presenza così scarsa di Alpini ed Artiglieri Alpini nel suo organico. Se esiste è anche grazie agli Amici, agli Aggregati a Musici che hanno svolto il servizio militare in altri Corpi o, se giovani, impossibilitati a farlo. Perché questa latitanza degli Alpini musicanti?

Ci sono persone che suonano in più bande musicali, ma per la fanfara no, non hanno tempo né voglia. I servizi richiesti son troppi? Non è vero perché non vi è obbligo di presenza, basta organizzarsi. Oggi la fanfara ha un organico appena sufficiente per poter svolgere bene la propria mission, lontani anni luce i tempi dei 70 elementi. Iniziano ad avere affanni in alcuni settori e l'età anagrafica nel complesso è elevata. Eppure da tempo abbiamo aperto al sesso femminile e devo dire che, in proporzione, rispondono bene.... Molto più dei colleghi maschi: perché? Qual è il vero motivo della latitanza? Forse il Cappello Alpino è bello indossarlo solo in occasioni per far festa ma non impegnarsi a portarlo anche in occasioni di feste altrui?

Il repertorio della Fanfara è unico nel genere, non stanca mai l'udito del pubblico e gli applausi sono sempre sinceri, mai di circostanza. Ciò però non basta per attirare Musici dal "Cappello Alpino quasi dormiente"... E magari hanno suonato addirittura nella "Taurinense", "Cadore" o "Julia"!!

Non lasciamo che questa bella realtà un giorno si estingua perché quel giorno sì che sarà troppo tardi e non servirà a nulla il compatimento. Agite ora venite da noi, la Fanfara vi aspetta.

Come informatica e segreteria direi che tutto è proceduto senza particolari difficoltà ma ricordo che abbiamo una realtà in Dario Balbo che è garanzia di successo. Lo Scarponcino è uscito con regolarità sempre ricco ed aggiornato con le informazioni, a noi pervenute, rese pubbliche a tutti e credo che la nostra "news" sia una delle più belle se non la più bella che le Sezioni inviano ai loro Soci; certo non tutte hanno questa possibilità ma secondo me meriterebbe un premio speciale e sarebbe opportuno che tutti nostri iscritti dotati di mail, ne facessero richiesta per la ricezione.

Un plauso va a **Silvia Tamburini**, insostituibile nel tesseramento con mansioni delicatissime nella gestione informatica così come prezioso è il lavoro sui tesseramenti stessi da parte dei consiglieri addetti, seppur alcune modifiche sembrano essere necessarie per il prossimo anno, anche per le difficoltà che si ha nel versamento in banca.

È necessario al riguardo snellire il tutto diminuendo la circolazione dei contanti e della pericolosità che ciò comporta ma forse è necessario anche aprire le operazioni dei tesseramenti su "più appuntamenti" che meglio rispondano alle esigenze dei capigruppo. Bene l'opera del magazziniere, bene i lavori dei manutentori giardino e pulizie. Abbiamo nuovi spazi ed arredi, vedremo di adoperarli al meglio. Grande è l'impegno della nostra

Protezione civile, la "forza armata" della Sezione formata da 70 volontari di cui 10 donne. Al termine del 2018 ha ufficialmente concluso l'esperienza di Coordinatore Sezionale Turco Renzo, succedutomi quando fui eletto Presidente. Già sapevo da subito che era un incarico "a tempo" anche se speravo in "proroghe". Capisco gli impegni di Renzo e lo ringrazio per il tempo, la fatica e l'impegno che ha profuso durante il suo mandato, il tutto con gli ottimi risultati che ha saputo raggiungere. Caro Renzo sei stato un ottimo Coordinatore, puoi esserne fiero e so che il tuo successore dovrà impegnarsi parecchio per poter prendere degnamente il tuo posto tra la stima e l'affetto di tutti i volontari: bravo e grazie ancora.

Tra i molti impegni della nostra P.C., ricordiamo l'intervento per la rimozione delle lose dal tetto della sacra di San Michele a seguito dell'incendio che ha minacciato il nostro monumento più simbolico ed amato così come terra e fango che hanno investito Via San Lorenzo e Via Nebiolera a Bussoleno con 200 sfollati ma anche le operazioni svolte durante il vasto incendio che ha colpito le nostre montagne e l'esercitazione Vardirex 2018 in sinergia con l'Esercito, primo esperimento ufficiale e pianificato di collaborazione e operatività congiunta tra la nostra Protezione Civile e l'Esercito in particolare T.T.AA.

Sono molti gli interventi effettuati dalle Squadre della nostra Unità sia come prevenzione che come supporto; non posso elencare i loro impegni per la tempistica stringente ma posso dire di essere orgoglioso di loro, uomini e donne che sanno cosa vuol dire "fare squadra" che sanno lavorare in simbiosi e sintonia, che danno così lustro ed onore alla Sezione intera. Certo ci vorrebbero più Alpini ed Artiglieri Alpini presenti nelle loro file perché le percentuali di composizione tra Alpini ed Amici-Aggregati sono del 50% e non è una scusa il fatto che i giovani possono solo essere non alpini vista la sospensione della leva obbligatoria.

Non voglio qui ritornare a quanto detto per la Fanfara sull'impegno che alcuni potrebbero assumersi anche verso la nostra Protezione Civile. L'età media è di 58 anni ed alcuni non sono più operativi per ragioni anagrafiche o di salute. Le squadre hanno bisogno di Voi, tutte le squadre nessuna esclusa compresi i rocciatori: noi siamo la Protezione Civile degli Alpini e quindi gli Alpini ancora attivi ed in forze dovrebbero farne parte, soprattutto se appartenenti ad un Gruppo nel cui territorio vi è una Squadra. Invito, in tal senso, i Capi Squadra ed i Capi Gruppo ad avere maggiori contatti tra loro, devono e dovete parlarvi di più e cercare la partecipazione massima possibile di tutti alle attività sia della Squadra che del Gruppo. Invitatevi reciprocamente alle Vostre riunioni, cercate di fare "gioco comune" cercando gli uni il supporto degli altri.

La nostra Protezione Civile è la "nostra forza" quella che ci fa così amare dalla Gente, quella che strappa più applausi al passaggio: ragazzi, volontari andate sempre fieri della vostra appartenenza. Permettetemi ancora di ringraziate tutti, dire "viva la nostra Protezione Civile" e di augurare un buon lavoro al nuovo Coordinatore Sezionale, l'Alpino (caporal maggiore) Baritello Marco già Capo Squadra "Orsiera" di Bussoleno. Benevuto al vertice della nostra unità, imbocca al lupo e buon lavoro.

L'attività dei Gruppi anche nel 2018 si è svolta con assiduità e partecipazione, molte sono state le iniziative che hanno coinvolto i Gruppi, dalle visite alle Case Anziani, ad interventi su monumenti, alle vendite di fiori ed arance per associazioni di ricerche mediche, ai "vin brulè per feste invernali senza dimenticare le feste organizzate sulle montagne e la partecipazione alle manifestazioni Patriottiche: queste sono il biglietto da visita dei Gruppi sul territorio, ciò che crea "empatia" che crea stima ed affetto nella popolazione.

Certo la giornata del Banco Alimentare è forse la più importante, quella che "fa la differenza" nella raccolta a seconda che ci siano o no dei Cappelli Alpini e siamo usciti su un giornale locale, in un articolo, come "forza complessiva sezionale" oltre che alcuni articoli e foto dei singoli Gruppi impegnati ma sono tante le iniziative nel suo complesso, importantissime per la nostra vita associativa. Impossibile elencarle ma tutte riassunte nei dati del "libro verde".

Per quanto riguarda il **"libro verde"** parleranno altri dopo ma permettetemi di ringraziare veramente i Capi Gruppi e tutti i partecipanti alle varie giornate di solidarietà e di impegno sociale che i Gruppi, che Voi avete svolto nel 2018

Centro studi, è una realtà sicuramente da potenziare. Siamo entrati come biblioteca sezionale in "rete" con altre biblioteche della valle, abbiamo partecipato alle riunioni del 1° Raggruppamento, mi piacerebbe uno sviluppo "più variegato", mi piacerebbe che ci fossero più Alpini a lavorarci per arrivare a creare un gruppo "esperto in comunicazioni e presentazioni alle scuole" strutturato in **aree tematiche che rappresentino l'insieme della Sezione:**

- Solidarietà, partecipazioni ad iniziative di sostegno in piazza ma anche momenti di festa sulle nostre montagne e ciò per valorizzare i nostri Gruppi.
- Cerimonie, ricorrenze e concerti solidali con la nostra Fanfara.
- L'aiuto organizzato e strutturato, prevenzione e comportamenti con la nostra Protezione Civile
- Lo sport e l'emozione della gara, la sfida con se stessi e il bello dell'arrivo.
- Le canzoni di trincea, goliardia ed amore: conoscere per non dimenticare.
- Cosa fanno i nostri Alpini in armi e cos'è l'ANA.

Ecco, questa potrebbe essere una "scaletta lavori" che potrebbe coinvolgere tanti di Voi con l'obbiettivo di entrare nelle scuole di ogni ordine e grado e parlare dell'insieme del nostro Sodalizio, farci conoscere nelle nostre varie tipologie di presenza e d'azione per concorrere a dare un quadro esaustivo e completo al nostro interlocutore.

Molti, troppi sanno poco di noi, troppo pochi sanno cosa facciamo e se vogliamo **sensibilizzare i giovani**, dobbiamo iniziare a parlare di noi, non in maniera improvvisata o a singoli settori ma unendo le nostre forze all'interno e fare gioco di squadra. Son certo che molti si stupirebbero nell'apprendere che non siamo un'associazione morta fatta solo di "bevitori e festaioli" ma, accanto alla festa, sappiamo anche essere vigli, presenti e produttivi nell'interesse generale di tutti.

Strutturiamoci per una "comunicazione esterna efficace e valida" andiamo dove possono esserci potenzialità per noi, seminiamo con fiducia e son certo che i frutti non mancheranno!!!

Forse dovremmo anche fare operazioni analoghe nelle Caserme, tra gli Alpini in Armi, tra il personale di Truppa perché son certo che anche loro non hanno una visione d'assieme della nostra Associazione e Sezione. Nel nuovo regolamento sezionale stiamo lavorando affinchè ci sia anche una rappresentanza in CDS degli Alpini in Armi.

Tramite i Gruppi locali, cercheremo anche di capire meglio quali sono le loro **esigenze "pratiche" sul territorio** della Valle per dar loro la possibilità di "sentirci maggiormente a loro accanto" e non un'Associazione per iscriversi, forse, quando in pensione.

Centro studi e comunicazione esterna ecco, il connubio d'interesse e di lavoro per un nuovo avvio.

Luca parlerà più avanti dei Giovani. Organizzatore della "marcia leprotti" ha necessità di supporti con un'età adeguata affinchè loro possano "essere giovani tra giovani" per capire e farsi capire". Sono i giovani che scortano i reduci alle manifestazioni. Servono "giovani" per dare "testimonianza tra i giovani" per farli parlare nelle scuole, per studiare ed organizzare "eventi anche musicali" d'interesse giovanile o tematiche di confronto di giovani con giovani. Non possono bastare le marce leprotti. Exilles nel palinsesto della festa, potrebbe avere uno "spazio a loro dedicato" ma è necessario prima "che escano e si facciano avanti" per impegnarsi e divertirsi ad organizzare eventi a loro vicini.

Certo, abbiamo giovani che suonano nella Fanfara, che son in Protezione Civile ma abbiamo bisogno anche di altri in altri settori più legati al "puro divertimento e alla comunicazione" orgogliosi di portare il Cappello e di contribuire così allo sviluppo della nostra Associazione.

Non poteva mancare un cenno sul **5x1000**. È la fonte d'investimento per la nostra Protezione civile Senza sarebbe impossibile mantenere efficacemente questa struttura, troverete il rendiconto sul prossimo numero dello Scarpone. Vi ho detto durante le mie "visite pastorali ad inizio mandato" sulle potenzialità del 5x1000 che qui confermo e ribadisco. Pensiamo più a noi stessi, facciamo più squadra, facciamo più Sezione perché solo facendo più "Squadra e Sezione" potete maggiormente chiedere a noi quando avete necessità di aiuto e bisogno. Investiamo su noi stessi, è un piccolo gesto che non costa nulla ma ha una vitale importanza.

Ringrazio tutti per l'attenzione che avete prestato, al termine delle varie relazioni e prima della votazione, sarò a disposizione per eventuali Vostre domande e puntualizzazioni.

Grazie ancora

Il Presidente
Paolo Parisio

Manifestazioni 2019

Chiusa San Michele	6 gen	Festa del Gruppo
NAZIONALE	20 gen	Cuneo - Cerimonia Nowo Postojalowka
NAZIONALE	17-23 feb	San Candido - CaSta
SEZIONE	24 feb	Susa Assemblea dei delegati
Giaglione	3 mar	Festa del Gruppo
NAZIONALE	2-3 mar	Campionato ANA Sci alpinismo - Oropa (BI)
Avigliana	10 mar	Festa del Gruppo
San Giorio	17 mar	Festa del Gruppo
Condove	24 mar	Festa del Gruppo
NAZIONALE	23-24 mar	Campionato ANA Slalom gigante Alleghe (BL)
Villar Focchiardo	14 apr	Festa del Gruppo
Vaie	5 mag	90° di fondazione
NAZIONALE	10-12 mag	Milano Adunata nazionale
Villar Dora	19 mag	San Pancrazio
NAZIONALE	26 mag	Milano Assemblea dei delegati ANA
SEZIONE	1 giu	Sestriere - 5° anniversario gemellaggio con Pinerolo
NAZIONALE	1-2 giu	Campionato ANA Mountain bike Bistagno (AL)
Borgone	9 giu	90° di fondazione
SEZIONE	14-16 giu	Exilles - Festa sezionale
SEZIONE	22 giu	Cesana - Commemorazione battaglia Alpi
Salbertrand	30 giu	90° di fondazione
NAZIONALE	29-30 giu	Campionato ANA Staffetta - Feltre (BL)
NAZIONALE	30 giu	Pellegrinaggio al Rifugio Contrin - Trento
Cesana	7 lug	Festa al Lago Nero
Claviere	7 lug	Festa patronale e del Gruppo
Rubiana	7 lug	40° della festa a Prà del colle
NAZIONALE	6-7 lug	Tiro a segno a Conegliano (TV)
NAZIONALE	6-7 lug	Commemorazione al colle di Nava
NAZIONALE	8 lug	Centenario dell'ANA
Condove	14 lug	Festa al Collombardo
Meana	14 lug	Sacro Cuore
Sant'Antonino	14 lug	Alpini e bersaglieri

Oulx	14 lug	11° raduno "lupi"
NAZIONALE SOLENNE	14 lug	Pellegrinaggio all'Ortigara - Asiago
Bardonecchia	21 lug	Commemorazione al Picreaux
Borgone	28 lug	Festa borgata Achit
SEZIONE	28 lug	Salita pellegrinaggio al Rocciamelone
NAZIONALE SOLENNE	28 lug	Pellegrinaggio all'Adamello Valle Camonica
Rubiana	3 ago	Gara bocce
Sestriere	4 ago	Festa a Monterotta e 65° del Gruppo
Sauze d'Oulx	5 ago	Madonna della Neve
Almese	5 ago	Madonna della Neve
SEZIONE	5 ago	Processione trittico Madonna del Rocciamelone
Giaglione	11 ago	Santa Chiara
Cesana	16 ago	Festa al Thuras
Vaie	18 ago	Festa al Truc
Cesana	25 ago	Festa del Gruppo
Novalesa	25 ago	Festa del Gruppo
Exilles	1 sett	Festa del Gruppo
Bussoleno	8 sett	90° di fondazione
NAZIONALE SOLENNE	8 sett	Pellegrinaggio a Monte Bernadia - Udine
Chiomonte	15 sett	90° di fondazione
Sant'Ambrogio	22 sett	90° del Gruppo
NAZIONALE	21-22 sett	Campionato ANA Marcia di regolarità Linguaglossa (CT)
Chiusa S. Michele	28 sett	Fiaccolata alla Sacra di San Michele
NAZIONALE	5-6 ott	Savona Raduno raggruppamento
Mompantero	13 ott	95° di fondazione
NAZIONALE	12-13 ott	Campionato ANA Corsa individuale Intra (VB)
Sede da definire	19 ott	Riunione dei capigruppo
NAZIONALE	26-27 ott	CISA
Meana	4 nov	Festa del Gruppo
SEZIONE	4 nov	Novalesa Commemorazione defunti
NAZIONALE	10 nov	Riunione presidenti di Sezione
NAZIONALE	30 nov	Raccolta alimentare
SEZIONE	8 dic	Santa Cecilia
NAZIONALE	15 dic	Milano Messa Natale nazionale
SEZIONE	TDB	Mompantero Messa Natale sezionale

Il futuro della Protezione Civile

Squadra "Orsiera" di Protezione Civile

Il 20 dicembre 2018 nella sala consiliare del Comune di Bussoleno, ha avuto luogo un incontro in cui si è affrontato il tema del "Futuro della Protezione Civile" nel nostro territorio.
Il confronto tra le varie associazioni di volontariato intervenute, ha sottolineato la risposta solerte verificatasi durante i due eventi calamitosi che hanno colpito la media/bassa valle di Susa a cavallo tra il 2017 e il 2018; a distanza di otto mesi, si è verificato dapprima un vasto incendio che ha interessato diversi comuni valsusini; a giugno la colata detritica in seguito alle incessanti piogge, che ha colpito il comune di Bussoleno. I vari responsabili hanno illustrato il proprio operato rimarcando la loro disponibilità a lavorare sempre più in modo sinergico in caso di necessità, descrivendo le varie specializzazioni in cui si contraddistinguono. L'intervento del responsabile Marco Baritello della "Squadra Orsiera", dopo una breve introduzione riguardo alla specificità di azione della Protezione Civile A.N.A. Val Susa in alluvioni e terremoti, ha descritto l'operato dei volontari della Sezione non solo in varie parti d'Italia colpite da calamità gravi, ma anche il continuo impiego di essi in interventi di prevenzione sul territorio, con lavori di sbrancamento, abbattimento di piante che possono essere causa di sbarramenti artificiali e di ricognizione del sistema fluviale, mantenendo la pulizia degli argini e monitorando i vari bollettini ARPA utili per attivarsi in caso di allerta di 1° e 2° livello (giallo/arancione), non solo dal punto di vista operativo in essere, ma anche nell'avvisare la popolazione in caso di imminente pericolo. Il caposquadra si è poi concentrato sull'esposizione di un progetto atto ad instaurare un dialogo con gli abitanti delle borgate poste in luoghi remoti rispetto al nucleo abitativo comunale, in modo tale da portare avanti i valori dell'A.N.A. quali la solidarietà ed il tendere la mano con spirito di sacrificio a chi non ha né mezzi né manodopera necessari per attuare processi di prevenzione fondamentali per la salvaguardia della popolazione e del territorio. Marco Baritello ha inoltre illustrato l'intento di creare, a breve termine, cantieri nel comune in cui ha sede la squadra, in collaborazione con gli A.I.B., per agire preventivamente laddove ci sia maggior pericolo in caso di incendi o alluvioni, intervenendo senza dimenticare le norme di legge, nella pulizia del territorio attorno alle abitazioni più difficili da raggiungere. La serata ha visto il plauso dell'amministrazione comunale rappresentata dagli assessori Peirolo e Richetto e degli incaricati della Regione Piemonte, quali il dottor De Giglio ed il dottor Conte, che hanno espresso il loro impegno nel portare avanti l'aiuto normativo ed economico necessario alle associazioni di volontariato di Protezione Civile del territorio. Al termine della serata, il Signor Sindaco Sandro Plano, presidente dell'Unione Montana Bassa Valsusa, ha effettuato un breve intervento auspicando in una sempre maggiore volontà di lavorare al meglio con l'aiuto di norme semplificate in modo tale da poter agire nel migliore dei modi. Non ci resta che perpetuare nell'impegno del nostro operato, senza mai dimenticare il sacrificio di coloro che ci hanno insegnato ad essere sempre presenti e attivi ovunque si renda necessario fare prevenzione e portare aiuto: in nostri alpini.

Isabella Avanzi

NEWS dalla Protezione Civile

- **Marco Baritello** della squadra "Orsiera" è stato nominato coordinatore sezionale.
- **Gianni Gontero** coordinatore nazionale A.N.A. della PC è rientrato nei ranghi della Sezione.

AUGURI A LUIGI FAGONI

80 Candeline per Luigi!

Di classe 1938 l'alpino Luigi Fagoni ha vinto la scommessa degli "80". Pilastro attivo e instancabile della Squadra "Susa" della Protezione Civile ANA ha ricevuto dal Dipartimento PC e consegnatogli da una delegazione della sua stessa Squadra, il diploma e la medaglia a ringraziamento per l'attività svolta in tanti anni di volontariato al servizio della comunità e delle persone in difficoltà colpite da calamità naturali ed ogni altra necessità. Sempre presente a tutte le emergenze sia locali che nazionali è sempre stato un esempio per tutti noi. Un plauso corale e un caloroso abbraccio Alpino a suggellare la stima ad un uomo semplice ma tanto prezioso!

I pensieri in libertà sono figli silenziosi che ci accompagnano in ogni tempo.
Generosi e discreti giocano con le emozioni, ci stimolano e, spesso, ci divertono per la loro spontanea semplicità e freschezza. A volte si incupiscono segnando l'andamento delle stagioni o le fasi lunari poi, per incanto, tornano sereni e pieni di vitalità creativa. Saperli accogliere in ogni loro aspetto concorre a guardare oltre la propria punta del naso.
Camminando un giorno lungo un sentiero di montagna, assorto nei miei pensieri, ho percepito una strana sensazione: un attimo di apprensione mi ha rimescolato il sangue poi, cercando di tornare razionale, ho ripreso la marcia avendo cura di ascoltare e osservare con più attenzione quanto mi stava attorno. Può sembrare assurdo, anche un po' paranoico, ma ero certo, lo sentivo sulla pelle: qualcuno mi stava osservando. Niente di spiacevole o pericoloso, solo l'indefinito miscuglio di allerta e curiosità.
Ostentando sicurezza e indifferenza scrutavo, con la coda dell'occhio, eventuali segnali di presenze aliene o, perlomeno – questa la speranza – escursionisti attenti e discreti.
Nessun rumore definito né riconoscibile mi circondava. Nessun ramo spezzato o fruscio di foglie. Solo il mio passo cadenzato, il respiro un po' affannoso e quella strana sensazione, ora preoccupante, di essere osservato, seguito, spiato. Un pressante prurito interrogativo era comparso nella mia mente: "Chi sarà? Cosa vorrà? Perché non si palesa, non parla, non fa alcun rumore... insomma cosa cerca e perché segue proprio me?!"...
Mi sono fermato decisamente pronto ad affrontarlo... o quasi ...Ho messo a terra lo zaino e, con fare noncurante, ho estratto la borraccia iniziando la pantomima della necessaria ripresa di liquidi, ruotando contemporaneamente lo sguardo, un po' preoccupato.
In bella vista, su di un ramo di abete rosso, un batuffolo fulvo faceva le pulizie quotidiane fissandomi senza paura. Ho abbassato la borraccia, usata come scudo per la mia ansia, e sorriso a quel musino arruffato dagli occhi vispi e nerissimi. "Mi hai fatto tremare le gambe, piccolo birichino!" ho detto, segnando con l'indice la rimostranza nei suoi confronti. Uno squittio e giù a capofitto per il tronco... sparito!
Devo ammettere di essere rimasto perplesso: forse il mio movimento lo aveva spaventato o forse la mia voce. "Mi spiace piccolo amico, non volevo... scusa."
Le parole uscite d'istinto, e seppur sottovoce si sono sparse nel sottobosco con un eco carico di sincera costrizione. Guardando la vuota biforcazione dei rami ho provato un senso di mesta solitudine mi ha stretto il cuore: per paura di quel che dapprima non capivo, ho perso un simpatico compagno di viaggio.
Turbato e scontento di me stesso ho ripreso poi la marcia. Camminare nel bosco o tra i sentieri di montagna è sempre stato un toccasana, ma quel giorno non riuscivo a ingranare.
Seguendo i sentieri con calma e guardando, anzi, osservando con più attenzione ogni cosa, non mi pareva vero quanto di sconosciuto ci fosse pur avendo percorso centinaia di volte lo stesso tragitto.
Animali strani siamo noi umani, pieni di idee, tecnologie, curiosità per nuovi mondi, dimentichiamo la bellezza di quanto abbiamo a portata di mano, sotto gli occhi ogni giorno che chiederebbe solo un po' di rispetto per continuare a nutrirci, corpo e anima, come ogni giorno da millenni.

Aldo Enrico Cubito

a Bruno

Nelle orecchie il silenzio delle tue parole
arriva dritto al cuore,
a raccontare la tua semplicità.

Negli occhi i tuoi sguardi,
umili e allo stesso tempo fieri,
a sottolineare amore per il tuo cappello,
orgogliosi a raccontare l'unione
con il vessillo portato con tanta dedizione.

Semplicità, umiltà, fierezza alpina,
difficilmente si uniscono e si compendiano
così profondamente nella stessa persona.

Spirito alpino unico, vero, profondo, sincero
radicato nella semplicità,
nella inconsapevole umiltà di essere un grande.

Nel paradiso di cantore,
al tuo posto d'onore,
continuerai a parlare
con il silenzio delle tue parole,
a volgere i tuoi sguardi,
umili e fieri...
orgoglio di essere alpino.
Tu eri così e così ti porteremo nei nostri cuori

Renzo Gallo
dedicata a Bruno Gallina

PROSSIMAMENTE IN EDICOLA

"WARS" da non perdere...

Nel prossimo numero della rivista troveremo due interessanti articoli dedicati l'uno alla ritirata dell'ARMIR in Russia e l'altro al 3° alpini dove ritroveremo anche il col. Piasente già comandante del reggimento e grande amico della nostra Sezione.
Il titolo di apertura dell'articolo è già tutto un programma **"Il 3° REGGIMENTO ALPINI - protagonista della storia militare italiana"**

Buona lettura

LA STAMPA

La Stampa del 21 febbraio 1959

Esplode una bomba a Brunico contro il monumento all'Alpino

Brunico, 21 febbraio. Una bomba è esplosa ieri notte a Brunico, in Val Pusteria, davanti al Monumento all'Alpino. Solo la mancanza di passanti per l'ora tarda ed il cattivo funzionamento dell'ordigno hanno evitato danni alle persone: anche la statua è stata appena scalfita. È lo stesso monumento (che in grandezza doppia del naturale raffigura il soldato con l'arma al piede e che nel basamento reca inciso «Gloria agli Alpini») contro il quale si sfoga da anni i1 livore anti-italiano. L'8 settembre 1943 furono nazisti in uniforme a rovesciarlo a terra con funi e a passarci sopra con i carri armati fino a sbriciolarlo tutto; ricostruito otto anni addietro, un mattino dell'ottobre 1956 fu trovato imbrattato e dipinto con il bianco-rosso tirolese. La bomba di ieri notte avrebbe potuto sgretolare un'altra volta la grossa statua che pesa ventitré tonnellate. Si trattava infatti di un grosso tubo in ferro acciaioso lungo trenta-quaranta centimetri e largo dieci-quindici, abilmente saldato alle due estremità. Una di queste evidentemente ha ceduto quando la lunga miccia è bruciata fino a far esplodere la carica di polvere nera, e lo scoppio è stato quindi minore del previsto. Erano le 20,30 quando il colpo è echeggiato nel centro del paese (abitato da circa settemila persone per nove decimi di lingua tedesca): una pattuglia di carabinieri che si trovava in servizio a meno di duecento metri è corsa sul posto, dove però non c'era naturalmente più nessuno.

Stamane all'alba tutte le forze di polizia sono entrate in azione. Ottenuti dal pretore i relativi mandati, i carabinieri avevano già proceduto in mattinata ad una decina di perquisizioni: nel pomeriggio, le indagini – dirette personalmente dal questore di Bolzano, dott. Dattilo, e dal comandante il Gruppo esterno tenente colonnello Marasco – sono state estese a tutta la zona sino a Bressanone. Chi ha costruito l'ordigno è evidentemente uno del mestiere, in possesso dei necessari strumenti per segare e saldare il metallo: questo elemento tecnico, insieme a quello della passione politica spinta fino al crimine individuano in qualche modo le piste che l'autorità inquirente sta battendo. Nessuna notizia sull'andamento delle indagini è stata fornita in serata. Il compito della polizia è reso estremamente difficile dallo spirito di assoluta omertà che regna nell'ambiente nel quale deve operare. Poco prima dello scoppio un centinaio di persone era uscito da una sala in cui Sud Tiroler Volkspartei aveva celebrato Andrea Hofer con discorsi e canti, ma non si è trovato uno che avesse visto o notato niente di anormale nella piazza del monumento.

A Brunico stamane c'era mercato del bestiame e dalle montagne erano scesi numerosi i valligiani; si parlava di tutto tranne che dei fatti della notte e della situazione locale.

La generale animazione faceva maggiormente risaltare il riserbo. L'atmosfera, in realtà, si fa pesante. E converrà ricordare, anche senza collegare direttamente i due fatti, l'incidente di ieri a Falzes, a tre chilometri da Brunico, dove un carabiniere per disperdere una quarantina di giovani avvinazzati si era visto costretto a sparare in aria un colpo di fucile. Il gruppo s'era allora barricato in una osteria dalla quale solo gli sforzi del capitano dei carabinieri corso subito da Brunico, e del sindaco del paese sono riusciti dopo un'ora a farli uscire con le buone senza che la cosa avesse alcun seguito. L'incidente di ieri pomeriggio era stato di per sé modesto, la bomba di ieri notte avrebbe potuto causare la perdita di vite umane. La situazione è grave, e c'è da chiedersi sino a che punto se ne rendano conto i dirigenti della Volkspartei riuniti ieri sera a Innsbruck a consulto col sottosegretario agli esteri austriaco Gschnitzer: è auspicabile che al loro ritorno il dott. Magnago e i suoi colleghi ricordino lo slogan da loro lanciato ieri l'altro a Castel Guncina: «Lotta a fondo, ma nella legalità".

Dovrebbero essere i primi a riconoscere che nella legalità non rientrano le bombe, e conseguentemente a favorire l'individuazione dei responsabili. A Bolzano, la magistratura ha aperta oggi un'istruttoria formale a carico del dott. Magnago e degli altri quattro dirigenti della S. V. P. che s'erano recati con lui a Vienna e che erano stati denunciati dal M.S.I per «attività antinazionale».

Giovanni Giovannini

La Stampa del 24 febbraio 1969

Dieci alpini travolti da una valanga

Trento, lunedì mattina. Dieci alpini appartenenti alla 94ª compagnia del battaglione «Trento» sono stati travolti da una slavina durante un'esercitazione al Passo di Grosté, nelle Dolomiti di Brenta. Il capitano Rodolfo Campana, che comandava la compagnia e sei soldati sono stati subito tratti in salvo dai superstiti; altri due alpini rimasti quasi completamente sepolti dalla ingente massa nevosa sono stati trovati poco dopo in preda a choc. Il capitano Campana ha quindi effettuato un controllo e si è accorto che all'appello mancava un soldato. Prontamente tutti gli uomini hanno ripreso le ricerche e con l'aiuto di speciali sonde sono riusciti a trovare il disperso, che giaceva sotto la coltre nevosa e a trarlo alla superfice. Il soldato, di cui non si conosce il nome, presentava sintomi di asfissia e di congelamento alle mani, ma le sue condizioni non sono preoccupanti.

La difficile situazione nell'Alto Adige

Esplode una bomba a Brunico contro il monumento all'Alpino

Già i nazisti, nel 1943, avevano profanato il simbolo dell'eroismo italiano nella Regione - Le indagini dei carabinieri per identificare i responsabili

Pioggia, neve e nebbia nell'Italia del Nord

Dieci alpini travolti da una slavina nel Trentino: tutti salvi, un ferito

Elicotteri e «muli meccanici» nell'operazione «Volpe bianca»

Serviranno anche per il soccorso alpino le manovre militari nella Valle di Susa

La Stampa del 16 febbraio 1979

Elicotteri e "muli meccanici" nell'operazione "Volpe bianca"

Serviranno anche per il soccorso alpino le manovre militari nella Valle di Susa Col Bousson. «Volpe Bianca» era il nome dell'operazione a cui hanno dato vita milleduecento alpini della Brigata «Taurinense», nella zona di Col Bousson, alla presenza di numerosi giornalisti e addetti militari stranieri, tra cui il capo della forza mobile Nato, il generale americano Weyand. A causa delle cattive condizioni atmosferiche l'ultima fase dell'operazione, quella consistente nello scontro a fuoco con un invasore immaginario, e lo sbarco di reparti trasportati con elicotteri, non ha avuto luogo. Gli osservatori hanno però avuto modo di visionare armi ed equipaggiamenti di nuovo impiego, e di rendersi conto delle possibilità operative in alta montagna, d'inverno, dell'uso degli elicotteri. L'operazione, diretta dal comandante della Brigata alpina «Taurinense», generale Peracchio, si è svolta alla presenza degli alti comandi militari, compresi il capo di stato maggiore della Difesa, generale Cavalera, e dell'esercito generale Rambaldi, oltre che del sottosegretario alla Difesa on. Mazzola. Ne sono stati protagonisti in particolare il Battaglione «Susa», e gli elicotteri dell'Aviazione leggera dell'esercito. «Volpe Bianca» aveva lo scopo di dimostrare le capacità del gruppo tattico alpino nel difendere una delle vie d'accesso più «classiche» alla Pianura Padana attraverso la, cerchia alpina, e cioè la zona che, tramite la Val di Susa, conduce poi a Torino. «Classica» perché su questa direttrice passarono con i loro eserciti Annibale e Costantino, fu combattuta fra piemontesi e francesi la battaglia dell'Assietta; Napoleone riconobbe e sancì il valore di questa via di comunicazione facendo costruire, con uno spiegamento di mezzi per l'epoca enorme, una strada fra Susa e Briançon. «Volpe Bianca» aveva anche un altro scopo. E cioè far conoscere alcuni dei nuovi mezzi di cui dispongono (o disporranno) le truppe alpine; la «Taurinense» in particolare, dal luglio scorso, sta sperimentando una nuova formazione di organici «bivalenti». Ciò vuol dire che la Brigata, pur senza perdere le sue caratteristiche tradizionali di unità da montagna, si sta attrezzando in modo da poter operare anche in altre zone del territorio nazionale, non di pianura «piena», e cioè collinari o accidentate. Un elemento di novità «destinato a rivoluzionare – secondo il capo di stato maggiore dell'esercito Rambaldi – i procedimenti tradizionali delle truppe alpine», è costituito dagli elicotteri. Ma non è il solo, a Col Bousson si è visto il motocarrello da montagna (capace di superare pendenze del 50 per cento) che secondo alcuni è in grado di sostituire i tradizionali muli; vari tipi di «cingolati» da neve, motoslitte, sci in metallo-plastica da 180 centimetri, con attacchi «Tour 3000». Cambieranno (ci sono vari progetti in via di sperimentazione) giacche a vento e sacchi da montagna, tende. Le innovazioni, però, possono forse avere conseguenze di carattere più largo; passando dagli usi militari a quelli civili, non si può trascurare il rilevatore individuale per il soccorso in caso di valanghe. Le unità alpine disporranno anche di un «radio-faro», che trasmette impulsi recepibili a settanta metri di distanza, sotto una coltre di quattro metri di neve. Un altro sistema, ancora meno costoso, e perciò più facilmente allargabile alla stragrande maggioranza degli sciatori, è dato da un magnete permanente, la cui durata è illimitata. Il magnete, applicato come una piastrina di riconoscimento agli abiti, viene «rivelato», sotto lo strato di neve, da un misuratore di campo magnetico, del tipo di quelli usati per bonificare i campi di mine, modificato allo scopo. Le esperienze fatte fino ad ora hanno dato risultati ottimi, tanto che in brevissimo tempo le truppe alpine ne verranno equipaggiate in quantità notevoli. «Quando li introdurremo – ha detto il generale Rambaldi – l'esercito darà la massima pubblicità alla cosa, specie nelle zone montane, dove il soccorso alpino è un elemento importante».

La Stampa del 13 febbraio 1979

Manovre militari in Val Susa

In alta Val di Susa, nella zona di Bousson, si sono iniziate le esercitazioni militari della Brigata Alpina «Taurinense». Centinaia di uomini sono impegnati in «dimostrazioni di mobilità di truppe alpine su terreni innevati». L'operazione è denominata «Volpe Bianca» e vi prendono parte anche unità aviotrasportate di alpini sciatori, con batterie e muli. Il «clou» delle manovre si avrà il 14 marzo quando il Gruppo tattico alpino darà una dimostrazione «con esercitazione a fuoco, di difesa a tempo indeterminato, di un settore alpino innevato».

Secondo gli esperti l'esercitazione ha lo scopo di «verificare le incidenze dell'ambiente sui criteri di azione delle truppe alpine». Alla giornata conclusiva assisteranno il sottosegretario alla Difesa on. Mazzola, il presidente della commissione Difesa on. Vittorelli, il Capo di Stato Maggiore dell'esercito generale Eugenio Rambaldi, il comandante generale della Nato ammiraglio Bell Devies ed osservatori militari di Svizzera, Spagna, Francia, Gran Bretagna, Stati Uniti, Austria, Germania e Canada.

SOCCORSO IN MONTAGNA

Addestramento tra il 3° Alpini e 34° Gruppo Squadroni AVES

Una Squadra Soccorso Alpino Militare (SSAM) del 3° Reggimento Alpini insieme a due elicotteri del 34° Gruppo Squadroni, hanno svolto in alta Val di Susa una esercitazione gestione di un evento valanghivo.
L'esercitazione ha simulato le diverse fasi di un intervento in montagna, dall'allertamento all'imbarco degli operatori, alla ridislocazione nell'area dell'emergenza.
Il ritrovamento di una persona travolta dalla valanga ha fatto scattare l'impiego di un secondo elicottero, già in allerta, in configurazione MEDEVAC per l'evacuazione avvenuta dopo la stabilizzazione del ferito effettuata in loco della SSAM. L'attività condotta dal 3° Reggimento Alpini, secondo le direttive recentemente emanate dal COMFOTER-COE sui "concorsi militari in tempo di pace", si colloca in un contesto di analoghe attività allo scopo di assicurare una capacità di intervento su tutto il territorio nazionale con tempi di intervento ridotti (6 ore). Le SSAM sono composte da militari in possesso di specifiche qualifiche militari nei settori sciistico, alpinistico, meteo-nivologico e sanitario. Il possesso di tali qualifiche legate all'ambiente montano rendono le squadre di soccorso militare alpino una capacità peculiare delle Truppe Alpine di pagante impiego in un ampio spettro di emergenze.
La vicinanza della base di Venaria (TO), sede del 34° Gruppo Squadroni AVES, alle sedi di due reggimenti alpini che forniscono, preparano e addestrano alcune squadre soccorso del Nord-Ovest (il 2° Alpini in Cuneo e il 3° Alpini in Pinerolo), facilita la formazione e il mantenimento dell'addestramento di questi assetti che operano in stretta sinergia con la componente elicotteristica.

Fonte www.esercito.difesa.it

Nucleo valutatori
In alto da sinistra: elicottero del 34° Gruppo Squadroni AVES atterra su terreno innevato; PC tattico

CREVAL NATO

Il 3° reggimento alpini dichiarato "Combat ready" per operazioni NATO

Il 3° Reggimento alpini ha superato con successo la valutazione CREVAL[1] (Combat Readiness Evaluation) prevista dai severi protocolli della NATO.
In particolare, l'evaluation team e i monitor NATO, a conclusione della CREVAL, hanno dichiarato il 3° Reggimento Alpini "Combat Ready" certificando in questo modo la piena idoneità dell'unità a contribuire al bacino di forze denominate JRRF (Join Rapid Reaction Forces) che l'Italia rende disponibili anche per interventi internazionali. L'attività, condotta secondo i rigidi standard NATO, ha visto il Reggimento sottoposto a valutazione nelle 5 specifiche aree previste: Administration, Preparation, Operations, Support e Communication Information System.
Sulla base dello scenario NATO proposto per l'attività (SKOLKAN), il reggimento è intervenuto in un contesto "Articolo V" allo scopo di contribuire, assieme ad altre forze Alleate, al ristabilimento dell'integrità territoriale violata dell'Estonia.
Dopo una prima fase, condotta presso la sede stanziale (fase "in-barracks"), il reggimento si è schierato nelle aree addestrative del pinerolese al fine di condurre una serie di attività tattiche continuative – offensive, difensive e abilitanti – nell'ambito di una Campagna a tema predominante "Combattimento", affrontando un avversario di tipo ibrido. In questo contesto, l'articolazione del Comando e Controllo del Rgt. è risultata particolarmente complessa, con lo schieramento dei Posti Comando Rear, Tactical, Forward (Command Group) e Step-Up per garantire la continuità della gestione della battaglia durante la manovra, ovvero in caso di neutralizzazione di uno dei Posti Comando.
L'eccellente risultato ottenuto nella CREVAL conferma l'ottimo livello di preparazione e di addestramento del 3° Reggimento Alpini in vista dell'imminente ingresso dell'unità nel bacino JRRF.

Fonte 3° reggimento alpini

1 **CREVAL** (Combat Readiness Evaluation): valutazione dei reparti nell'integrazione con Comandi ed Unità di altre nazionalità. **MEDEVAC** (Medical evacuation): azioni volte allo sgombero dei feriti dalla zona di operazioni. **JRRF** (Joint Rapid Reaction Forces): disponibilità permanente di Forze ad alta ed altissima prontezza operativa. **SKOLKAN** uno scenario di riferimento che viene impiegato durante le attività esercitative dei Posti Comando. Il nome fa riferimento all'Impero (fittizio) di SKOLKAN che un tempo dominava l'intera fennoscandia (Norvegia, Svezia, Finlandia).

Arrivederci in cielo

ADDIO BRUNO...

Se le porte del Paradiso di Cantore si aprissero solo sentendo la voce degli alpini che si presentano davanti chiedendo di entrarvi, Bruno Gallina non entrerebbe mai. Non certo per demerito, ma con quel suo filo di voce non lo sentirebbe purtroppo nessuno.
Era fatto così Bruno, timido, silenzioso, discreto ed educato.
Diciassette anni alfiere, forse un record e sicuramente la stima e l'apprezzamento dei presidenti che ha affiancato nelle sfilate nelle quali orgogliosamente reggeva il nostro Vessillo sezionale. Impeccabile, fiero nel portamento e fedele custode nel nostro più importante emblema che giustamente trattava con i guanti bianchi. E quando, fingendo preoccupazione sulla loro presenza, gli chiedevo dove fossero, mi regalava il suo miglior sorriso e mi rispondeva, rigorosamente sottovoce, che li aveva e me li mostrava contento.
Paolo Giuliano e Giancarlo Sosello sono stati al suo fianco prima che si ritirasse a meritato riposo con l'avvento di Parisio. Non abbandonando però la Sezione come fanno in molti, ma solo deponendo giacca, cravatta e guanti. E così, un po' più casual dopo anni di impeccabile divisa, ha ricevuto nel giugno 2017 la targa donatagli dalla Sezione a riconoscimento del suo impegno e di tutte le belle, innegabili qualità che lo contraddistinguevano. Eravamo ad Exilles, alla nostra festa, nel luogo simbolo della nostra Sezione, tra gli alpini che lo rispettavano e che lui nel suo cuore amava senza il coraggio e la forza di dirlo.
Se ne è andato come è vissuto, senza rumore, in silenzio, stretto in un letto di ospedale dopo aver percorso tra ampi spazi, chilometri e chilometri al suono del "33" tra folla, applausi, sorrisi, commozione, incoraggiamenti ed occhi lucidi di molti come i nostri ora nel ricordarlo.
Arrivederci Bruno. Mai dire addio. Sei "andato avanti" dopo che per ben diciassette anni eri davanti a tutti, talvolta con fatica, ad annunciare le nostre fila a fianco di presidenti che ti stimavano e ti apprezzavano per come eri fatto, signore di eleganza e di bontà. Artigliere del gruppo "Pinerolo" hai dato una ultima testimonianza della tua generosità permettendo ad altri di vivere ancora donando i tuoi organi. Un gesto nobile che ti rende merito e che, senza esserne necessità, ti spalancherà ancor di più la porta del nostro Paradiso dove sono convinto troverai Paolo Giuliano che, almeno una volta, sarà la tua scorta nell'accompagnarti verso quell'angolino del cielo, sotto l'occhio vigilie della Madonna del Rocciamelone, dove ritroverai gli amici che ti hanno preceduto.
Ci mancherai Bruno, ci mancherà la tua dedizione e la tua signorile fedeltà. Quando apriremo il nostro Vessillo i nostri occhi si faranno umidi nel tuo ricordo.
E non temere per la tua Maria, la Val Susa non la lascerà sola ...

db

Bruno Gallina, alfiere sezionale per lunghi anni

ADDIO CESARE ...

La morte è sentenza senza appello a cui un consumato avvocato quale Cesare non è riuscito a ribaltare il verdetto. Venerdì 18 gennaio, improvvisamente è terminato il percorso terreno di Cesare Lavizzari, già consigliere nazionale e vicepresidente della nostra associazione. Impossibile non conoscere Cesare, grande e grosso com'era, ma soprattutto era impossibile non conoscerne la passione alpina, maturata in "Taurinense" e a Bousson, la sua dedizione e la sua cultura raccontata attraverso discorsi e interventi che erano di uno spessore ineguagliabile. Senza nulla togliere a molti abili oratori, nessuno sapeva e sa raccontare gli alpini come sapeva farlo lui. Tono basso, voce suadente, cultura enorme e sorriso accattivante erano l'alchimia di cui erano pervasi i suoi interventi.
È stato certamente un personaggio discusso, adorato da molti, cordialmente detestato da altrettanti. Non certo per la sua cultura quanto invece per le sue idee sul futuro associativo, sul posizionamento della nostra associazione nel mondo civile. Opinioni difese a spada tratta con eleganza e fermezza. Un giorno di tanti anni orsono durante un incontro con il presidente Perona a Susa mi affibiò la qualifica di "talebano" mentre contestavo punto su punto le sue argomentazioni. I nostri punti di vista erano diametralmente opposti, e continuano ad esserlo, ma ricordo e ricorderò sempre con piacere quel siparietto.
Dalle votazioni a presidente nazionale in ballottaggio con Sebastiano Favero, né uscì con un esito deludente. Subì il colpo e non ne fece mistero. Disse allora in un blog: *Avrei voluto leggere che gli alpini esultavano per l'elezione del migliore dei candidati e non per la sua provenienza geografica. Avrei, francamente, fatto volentieri a meno che sul mio conto fossero fatte circolare le voci più incredibili di nefandezze varie (e meno male che non mi hanno accusato di pedofilia). Avrei, francamente, fatto volentieri a meno di ricever immeritate coltellate alla schiena da persone per le quali nutrivo sentimenti di sincera amicizia e nelle quali riponevo assoluta fiducia. Avrei, soprattutto, fatto a meno di vedere calpestati gli stessi valori che tutti i sabati e le domeniche andiamo proclamando per le strade. Ma tant'è. Ora oso sperare che tutto questo abbia fine e che si possa riprendere il cammino con la serenità necessaria. Oso sperare, però, che su tutto questo si abbia anche il coraggio di fare una riflessione seria per evitare che accada di nuovo. Oso sperare che non si parli più di veneti, lombardi o piemontesi ma solo di alpini e sono certo che il nuovo Presidente Nazionale saprà operare in tal senso esattamente come i suoi predecessori. Oso sperare che il nostro Mondo abbia la forza e il coraggio di contrastare per tempo questo virus pericolosissimo che serve solo a creare divisioni laddove il vero valore da difendere è quello dell'unità associativa.*

db

GIOVANNI PESCE
Capogruppo "maestro" delle sue penne nere

La mano callosa di Silvano Pautasso, il capogruppo di Condove, poggiata sulla bara in legno è l'immagine, che pochi hanno colto, ma che meglio rappresenta una giornata davvero triste: i funerali di Giovanni Pesce. Un sole caldo in una giornata invernale, un contrasto inconsueto, neppure in filo d'aria in una settimana ventosa: come se la natura per un pomeriggio si sia placata e abbia regalato a Giovanni un addio sereno, caldo e tranquillo.
Nel gesto di Silvano c'è un naturale passaggio di consegne, una generazione che lascia, un'altra che ne prende il posto. Intorno alla bara, nel sagrato della chiesa parrocchiale di San Pietro in Vicoli, ci sono tutti gli amici in penna di nera di Giovanni. Non si vedono lacrime ma visi contriti, rughe spesse, occhi che si sono fatti piccoli; in ognuno il sentimento di tristezza è profondo ma celato, quasi nascosto, a raccontare di una "piemontesità" che sa tenere a bada la gioia come il dolore. I gagliardetti dei Gruppi, delle tante associazioni d'arma e civiche presenti sono allineati come tante baionette sull'attenti. Un segno di rispetto, un modo di dire addio ad un amico, un fratello, un capo rispettoso e rispettato. Nelle parole del parroco, monsignor Claudio Iovine prima, e nella preghiera dell'Alpino recitata poi, ci sono i tratti di una lunga vita passata con l'attenzione del prossimo, l'insegnamento e la continua costruzione di rapporti e cose con il fine ultimo dell'attenzione e del rispetto. Giovanni Pesce, il maestro di scuola, è stato ricordato come professionale, amante del suo mestiere che viveva come "missione" con una inflessibile volontà e una generosità d'altri tempi. Giovanni Pesce, l'Alpino, cominciò la sua avventura in quel di Aosta alla Scuola Alpina. Lui, mite, in una struttura militare. Nulla di più diverso e contrastante, ma allo stesso tempo, in una corsa al paradosso, uguale e utile ad un aspetto dell'Esercito Italiano: la formazione e la comprensione del diverso, dell'ultimo. Così il maestro si fece Sergente, il ragazzo divenne uomo. Da quella esperienza il cappello con la penna gli rimase incollato al capo e di anno in anno la fiducia degli iscritti all'ANA di Condove divenne una lunga e laboriosa missione da capogruppo.

Grazie a lui tutto si mosse, al passo, come in una classe con una cadenza d'iniziative da mettere i brividi e che oggi sono presenti in paese per l'utilità di tutta la comunità. In qualche mese crebbe la nuova "baita", una sede costruita tra un aiuto, un lascito e tanto olio di gomito. Uno spazio usato per fare comunità non solo dalle penne nere.
Poi arrivò il momento del monumento alle Truppe Alpine dove, prima e durante la Seconda Guerra Mondiale, c'era il quartiere militare di Condove.
Un segno perché chi di passaggio in quella via possa ricordare i tanti "soldati" che in quei mesi vissero le vicende della guerra, con il loro bagaglio di ansie, dolori e speranze. Condove e il suo Gruppo degli Alpini da adesso sono più soli perché Giovanni Pesce, il capogruppo, come recita la canzone: "*Un nostro amico hai chiesto alla montagna, ma ti preghiamo, sul nel paradiso lascialo andare*".

Mario Tonini

NUOVO INCARICO PER IL COL. GIAI
Comandante del Comando Militare dell'Esercito

Il colonnello Giai

Natale ad Aosta per il colonnello Luigi Giai. Dallo scorso 19 novembre il colonnello Giai, di origini sangioriesi anche se anagraficamente nato a Bologna, ha assunto l'incarico di Comandante del Comando Militare dell'Esercito in Valle d'Aosta e Capo Ufficio Affari Territoriali e Presidiari di Aosta, sostituendo il colonnello Poli.
Questa è solo l'ultima tappa della prestigiosa carriera dell'ufficiale che per servizio ha davvero girato il mondo. Luigi Giai ha frequentato l'Accademia Militare di Modena dal 1984 al 1986, dopodiché, assegnato all'Arma del Genio, ha frequentato i corsi presso la Scuola di Applicazione a Torino e, assegnato alle Truppe Alpine, dopo un corso alla Scuola del Genio di Roma è stato destinato al 2° battaglione guastatori alpini a Bolzano, dove ha effettuato i periodi di comando di plotone e compagnia guastatori e capo sezione OAI fino al 1997.
Successivamente, dopo il corso di Stato Maggiore a Civitavecchia, è stato assegnato alla 1ª Direzione del Genio di Torino e ha partecipato alla prima missione all'estero in Bosnia dal settembre 1997 al maggio '98. Trasferito poi a Bologna, torna in Bosnia a cavallo degli anni 1999-2000.
Dall'agosto 2007 assume poi il comando del 32° battaglione Genio guastatori a Torino. Al termine del periodo di comando passa alla Scuola di Applicazione d'arma a Torino in qualità di docente sino al 2014 anno in cui, il 10 settembre, assume il comando del Centro documentale, ente che ha sostituito il Distretto militare. Successivamente altri importanti incarichi sino a quello assunto ad Aosta. Vadano al col. Giai i migliori auguri della Sezione per il nuovo incarico.

SANTA MESSA SEZIONALE
Alpini in preghiera al Santuario di Mompantero

E sono nove edizioni dal 2010 dell'appuntamento, diciamo natalizio, al Santuario della Madonna del Rocciamelone di Mompantero per la Santa Messa sezionale, evento che simbolicamente chiude ogni impegnativo anno della Sezione. Dai non tantissimi del primo anno possiamo dire che anche in questo 15 dicembre le presenze si sono ormai consolidate ed il Santuario offre sempre un confortante colpo d'occhio. Fattore sicuramente importante è sempre il clima vista la stagionalità dell'evento, ma anche in questa occasione il tempo è stato clemente, neppure molto freddo così da facilitare gli spostamenti in valle.
Officiante come sempre è don Remigio che conoscendoci ormai da anni, nella sua omelia non manca di sottolineare il suo apprezzamento per gli alpini, alpini che lui ben conosce in quanto due tra i più importanti momenti della stagione alpina si svolgono proprio nelle sue parrocchie, Exilles e Mompantero. E con piacere in questa occasione ha citato anche il saluto del nostro presidente pubblicato nell'ultimo numero dello Scarpone dimostrando interesse anche per il nostro giornale, cosa ci fa sicuramente piacere. Il presidente Parisio è ormai al suo secondo precetto natalizio e l'iniziale emozione e commozione che si poteva percepire nella Preghiera dell'alpino dello scorso anno è ormai svanita in una sicurezza quasi da veterano. La Preghiera nel Natale assume sempre una valenza ed un significato diversi, forse perché nella virtuale chiusura delle attività annuali si ricordano i tanti amici "andati avanti" in anticipo.
Gradita la presenza dei sindaci. Nell'occasione erano con noi come sempre il sindaco di Mompantero Piera Favro e quello di Chiusa San Michele Fabrizio Borgesa.
Consueto scambio di auguri finale nella sede del Gruppo di Mompantero dove strette di mani e appuntamenti futuri venivano accompagnati dal corroborante vin brulè ed da un ricco buffet.

db

"SPECIAL OLYMPICS" A BARDONECCHIA
XXX edizione dei giochi invernali

Dal 13 al 18 gennaio oltre 500 atleti sono stati protagonisti dei Giochi nazionali invernali "Special Olympics" che nel 2019 hanno segnato un bel traguardo: la XXX edizione. Dopo l'esperienza del 2018 i giochi sono tornati a Bardonecchia.
Gli atleti in gara si sono sfidati come sempre in diverse specialità sportive: dallo sci alpino allo sci di fondo, dalla corsa con le racchette da neve allo snowboard. La disabilità intellettiva lascia dunque il passo alle capacità che gli atleti sanno mettere in pista quando si tratta di tener fede al loro Giuramento: "Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze". Le gare rappresentano per gli atleti anche l'occasione giusta per mettersi alla prova per la prima volta.
Tutto il territorio è stato coinvolto nell'evento grazie ad un fitto lavoro di sensibilizzazione in essere con le istituzioni locali, le scuole primarie e secondarie, le associazioni, tra cui la Sezione Val Susa, società sportive e, in generale, con tutti i cittadini.
"Special Olympics" nasce nel 1968 come un programma sportivo esclusivo, pensato per le persone con disabilità intellettive, e oggi, coinvolgendo un numero sempre crescente di giovani senza disabilità, è diventato un movimento sportivo e culturale inclusivo.
L'evento è stato annunciato con il Torch Run, la corsa a staffetta che ha visto come protagonisti atleti e rappresentanti delle forze dell'ordine che hanno scortato il fuoco fino alla cerimonia di apertura dei Giochi.
Alla cerimonia di apertura di martedì 15 e a quella di chiusura di giovedì 17 era presente il nostro vessillo accompagnato dai gagliardetti di Bardonecchia, Oulx e Salbertrand. Alcuni alpini dei due primi Gruppi hanno poi prestato servizio ristoro sui campi di gara. Era presente anche personale della nostra Protezione civile.

ONORE AI CADUTI
Santa Messa al Duomo di Milano

Anche quest'anno la nostra Sezione non ha mancato l'appuntamento alla S. Messa in Duomo a Milano voluta da Peppino Prisco negli anni 50 a ricordo degli Alpini e dei Caduti in guerra e in pace. È stato un momento di preparazione al Santo Natale, caratterizzato da un valore morale e patriottico altamente significativo come avviene da anni. Dall'alto della sua solennità la Madonnina del Duomo ha visto sfilare una marea di alpini contando la presenza di oltre 50 vessilli e più di trecento gagliardetti guidati nella sfilata verso la Basilica di S. Ambrogio dal nostro Presidente nazionale Sebastiano Favero e dal Comandante delle Truppe Alpine Gen. C.A. Claudio Berto. È stata una anticipazione dell'adunata del centenario che nel prossimo maggio, percorrendo la "Galleria Vittorio Emanuele", ci consentirà di vedere col naso in su dove cento anni orsono è nata la nostra Associazione.

Giancarlo Sosello

FUARCE CIVIDAT
La Sezione presente al raduno del battaglione

Il 15 novembre 1995, nel quadro di una delle tante ristrutturazioni dell'Esercito Italiano, veniva sciolto a Chiusaforte, piccola località in Friuli, il battaglione alpini "Cividale" della Brigata "Julia".
Il battaglione era stato costituito nel 1908 per reclutare gli alpini della "Slavia italiana" e fu inquadrato nell'8° reggimento alpini.
Il battaglione non partecipò alla guerra di Libia, ma nella Grande Guerra combatté con i battaglioni "Susa" ed "Exilles" nella conquista di Monte Nero e proprio un alpino del "Cividale" fu il primo Caduto italiano nel conflitto. Decorato di medaglia di bronzo, il battaglione operò nei vari settori dello schieramento alpino.
Durante il secondo conflitto mondiale il battaglione fu impiegato nella campagna di Grecia e fu l'unità che penetrò più in profondità nel territorio greco prima della ritirata; combatté poi in Albania con strenua resistenza sul Monte Golico (dagli alpini chiamato Golgota) per essere successivamente inviato in Russia. Proprio in Russia, su un'ansa del Don, fra il 4 e il 6 gennaio 1943 il battaglione dopo sette attacchi conquistò una quota di rilevante importanza tattica, la quota 176,2 che i tedeschi avevano denominato "Quota Signal".
Il valore e l'eroismo degli alpini del "Cividale" suscitarono tale ammirazione nei tedeschi, che vollero ribattezzare q. 176,2 come "Quota Cividale". In quell'occasione il battaglione venne decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare.
Sciolto al termine del conflitto e ricostituito nel 1948, sempre inquadrato nell'8° reggimento alpini, il battaglione venne spostato a Chiusaforte nel 1963.
Durante il sisma del Friuli del 1976, il battaglione fu al tempo stesso terremotato e soccorritore della popolazione civile. Successivamente venne impegnato in ordine pubblico nell'operazione "Vespri Siciliani" e negli anni 1993 e 1994 fu impiegato in Monzambico. Dopo lo scioglimento, gli appartenenti al battaglione si sono riuniti in una associazione chiamata "Fuarce Cividat" ("Forza Cividale") dal motto del battaglione ed ogni anno, in occasione della festa di corpo, coincidente con l'anniversario della conquista di "quota Cividale", si riuniscono a Chiusaforte e a Cividale per onorare i Caduti, ricordare le gesta, stabilire nuovi momenti di fratellanza e di sentimenti di amor patrio.
La nostra Sezione annovera fra i suoi iscritti tre persone che hanno servito come ufficiali nel battaglione "Cividale". L'allora Tenente Colonnello Giorgio Blais, comandante del battaglione, l'allora Capitano Piercorrado Meano, comandante della 20ª compagnia, l'allora Sottotenente Mario Perotto, subalterno alla 76ª compagnia. Essi sono sempre presenti con il vessillo della Sezione a questa significativa cerimonia, che quest'anno ha avuto luogo il 12 e 13 gennaio scorsi

Giorgio Blais

LA NOTTE DI WALUIKI
Le fiaccole di Calizzano

Ancora una volta Calizzano ha voluto ricordare i suoi caduti commemorando la tragica Waluiki. E come da tradizione lo ha voluto fare nel freddo e buio della notte, e nella neve quest'anno presente. Elementi di una profonda simbologia che rendono questa cerimonia sicuramente diversa da tutte le altre del panorama alpino. Sabato 26 gennaio il rito si è ripetuto e a differenza dello scorso anno quando era assente, sulla neve sono rimasti i passi di coloro, alpini e non, che hanno voluto portare le fiaccole lungo il percorso che si snoda dalla parrocchiale sino al grande monumento dedicato agli alpini caduti.
Come sempre la partecipazione è stata numerosa e non poteva essere diversamente visto l'alto tributo di caduti sul fronte russo che queste terre liguri di confine hanno dato alla Patria ed il particolare alla divisione "Cuneense". La commozione che si percepisce allo scandire dei nomi dei caduti è forte come forte è il grido "presente!" che ad ognuno viene dedicato, mentre la musica e i canti della ritirata e non solo fanno da colonna sonora ad ogni momento di questo percorso di memoria.
In questa occasione poi si è vissuta anche una piccola cerimonia che nulla ha a che fare con la Russia, ma che è sempre, almeno per noi, carica di significato e di sentimento. Parliamo della consegna da parte del nucleo delle guardie forestali locali al Gruppo di Calizzano di un cappello alpino, privo di penna, ritrovato se ben ricordo tra i rifiuti sul colle del Melogno, a pochi chilometri di distanza.
Un cappello da ufficiale del 6° alpini finito per ignoti motivi in un luogo sicuramente non consono e non degno, ma purtroppo reale. Rattristiamoci per l'accaduto ma pensiamo che ora si trova in mani sicure e amiche come forse lo ha tenuto per anni il legittimo proprietario prima di chissà quale infausto evento. Il cappello è stato posto di fronte all'altare della parrocchiale e la preghiera dell'alpino recitata da Vincenzo Lanaro, vicepresidente della Sezione di Savona era anche un po' dedicata a chi è o ne è stato il legittimo proprietario.
Era naturalmente presente anche il presidente della Sezione di Savona Emilio Pastrone, il presidente della provincia e sindaco di Calizzano Pierangelo Olivieri ed il prefetto di Savona Antonio Cananà che, colpito dalla passione e disponibilità degli alpini, dal loro senso del dovere e dagli altissimi valori che ne pervadono le azioni, ha confermato la sua piena disponibilità per il prossimo raduno di raggruppamento che si terrà a Savona nel prossimo ottobre.
Tornando al freddo ed alla neve, l'ammainabandiera chiudeva la cerimonia, mentre le fiammelle ad una ad una venivano spente e sui caduti di Waluiki e non solo calava ancor più il freddo della sera, ma mai e poi mai il calore del nostro ricordo.

BABBI NATALE
Anche gli alpini per bimbi sofferenti

Il 2 dicembre 2018 si è tenuto, come ormai tradizione davanti all'ospedale infantile Regina Margherita di Torino, il nono raduno dei Babbi Natale, il più grande d'Italia, organizzato dalla dalla fondazione Forma Onlus che opera all'interno della struttura con attività di sostegno alle cure e al benessere dei piccoli ospiti. Obiettivo del 2018 è il finanziamento di un importante aggiornamento della macchina per la risonanza magnetica pediatrica, sia dal punto di vista tecnico con sostituzione di diversi elementi obsoleti del dispositivo, che dell'implementazione del software; tutto ciò porterà, a conclusione dei lavori, ad avere una macchina radiologica praticamente nuova. L'operazione ha un costo di €00.000, di cui beneficeranno tutti i reparti dell'Ospedale, compresa l'emergenza pediatrica.
Anche stavolta gli alpini del 1° raggruppamento hanno fatto sentire la loro presenza, sia partecipando alla raccolta fondi o donando regali poi distribuiti nei reparti ai bimbi, che nella logistica offrendo pasti, bevande calde e dolci natalizi al pubblico a fronte di una donazione. A salutare il popolo dei 20mila e più Babbi Natale, i presentatori Manuel Giancale e Jacopo Morini che hanno introdotto i numerosi ospiti della giornata, tra cui la sindaca di Torino Appendino e il presidente della Regione Chiamparino. Moltissime le attività svolte in piazza con spettacoli e sorprese per grandi e piccini: il coro gospel "Anno Domini Gospel Choir", dj set, cabarettisti, cantanti, supereroi amati dai bambini e gli spericolati ragazzi di EdiliziAcrobatica calatisi dai tetti dell'Ospedale. Anche per questa edizione sono stati diversi gli appuntamenti di contorno, tutti culminati in Piazza Polonia nel bel mezzo della festa: dall'esposizione sul piazzale dell'Ospedale delle case di Babbo Natale, create da 150 classi scolastiche da tutto il Piemonte utilizzando materiali riciclati e/o riciclabili e poi rese disponibili al pubblico con una donazione a Forma, alla camminata dei Babbi Natale, partita dal giardino Giuseppe Levi e organizzata in collaborazione con Decathlon e il Gruppo Sportivo alpini della Sezione di Torino. Inoltre "Un Babbo Natale in bici", percorso di 4,5 km circa attraverso le vie del centro partito da via Lagrange di fronte ad Eataly dopo un'esibizione di Bike Trial e Bmx di Oliver Rege e Luca Gioiello, e svoltosi coinvolgendo gli amici di Bici & Dintorni e di Torino Bike Experience. Ed infine gran finale col rombo delle migliaia di moto partite in parata dal MO.VI di Beinasco e scortate da Polizia Municipale e Sezione Volante Motociclisti della Polizia di Stato. Il tutto per sostenere uno dei più importanti poli di riferimento nella cura delle malattie infantili sia in ambito nazionale che estero, vero orgoglio della sanità italiana.

Luca Barone

COORDINAMENTO GIOVANI A CUNEO
Il ricordo di Nowo Postojalowka

Nel fine settimana del 19 e 20 gennaio 2019 si è tenuta a Cuneo la commemorazione nazionale del 76° anniversario della battaglia di Nowo Postojalowka e della drammatica ritirata degli alpini.
Il Coordinamento Giovani del 1° raggruppamento si è riunito il pomeriggio di sabato 19 presso i locali dell'ex stazione di Cuneo Gesso, che ora ospitano il memoriale della divisione "Cuneense", ma dai cui binari negli anni della seconda guerra mondiale partirono le tradotte cariche di alpini per la Russia.
All'ordine del giorno la cura dei monumenti ai Caduti, la pulizia e la manutenzione di aree attinenti agli alpini e alla loro storia e l'impegno nella gestione del memoriale stesso di Cuneo, che vedrà nel prossimo futuro la presenza a turno di coppie di giovani alpini rendersi disponibili per un fine settimana nelle attività di supporto alla struttura. Alle 17 è arrivato il CDN guidato dal presidente Favero che, dopo una breve cerimonia all'esterno del memoriale con deposizione di una corona di fiori, si è accomodato nel salone interno. Dopo il saluto di Giorgio Carena, presidente della Sezione di Saluzzo facente le veci di vice presidente vicario del comitato pro memoriale, dà il benvenuto Aldo Meinero, presidente del comitato, che elogia il lavoro dei volontari che si dedicano affinché il memoriale e quanto vi è contenuto non smettano di insegnare, specialmente agli alunni delle scuole, l'importanza della memoria e di quanto la pace collettiva vada curata tenacemente come una pianta rigogliosa, affinché non appassisca e non degeneri nella follia della guerra.
La domenica la solenne cerimonia ufficiale ha preso corpo con l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro presso il monumento dedicato al sacrificio della divisione "Cuneense", dal quale, dopo l'ammassamento, è iniziato il lungo sfilamento di penne nere per corso Nizza preceduto dai gonfaloni di Regione Piemonte, Provincia e città di Cuneo, dal Labaro Nazionale con il presidente Favero e il CDN, dai reduci scortati dal coordinamento giovani, dai vessilli sezionali e dai gagliardetti. Il corteo è poi giunto in Duomo per la S. Messa dopo la quale, in Piazza Galimberti, l'ammainabandiera ha chiuso il programma della cerimonia.

Luca Barone

GRUPPO DI VAIE

Il ricordo del Montenegro di Felice Amprino

Sono partito soldato nel 1942 avevo 19 anni. Destinazione Montenegro. Non sapevo dove fosse, e neanche troppo bene cosa ci andavo a fare. Ma l'avrei scoperto molto presto.

Un treno ci portò a destinazione attraverso paesaggi maestosi, foreste, montagne e dirupi. Una cosa fu subito molto chiara: con i partigiani titini, padroni del territorio sarebbe stata molto dura. E dura fu.

Il secondo giorno che ero lì, sento uno schioppo e un sibilo. A due metri da me un compagno viene colpito e muore. È il primo incontro con la morte, ma non sarà l'ultimo.

È la guerra. Il pericolo è costantemente in agguato, e in questo tipo di guerra il nemico è ovunque, non c'è un fronte, i partigiani potevano spuntare da qualunque parte. Il cibo era scarso, il pane fatto dagli abitanti del luogo conteneva la spiga intera, masticavi per mezz'ora e facevi fatica a deglutirlo. Ma la fame era ancora peggio. Un giorno arriva un bel giovanotto con un carretto pieno di forme di polenta bella rossa e appetitosa, (loro la polenta la impastavano a freddo e poi la cuocevano in forno) aveva un aspetto magnifico. Il ragazzo montenegrino aveva il compito di venderla. Noi avevamo una fame da lupi, e neanche una lira. Per un po' abbiamo resistito poi siamo balzati sul carretto, ma le forme di polenta che erano tonde sono cadute e si sono messe a rotolare lungo un pendio sottostante e noi a rincorrerle per fermarle, e dopo averle recuperate non senza fatica, naturalmente ce le siamo mangiate.

Il ragazzo si è messo a piangere, ed è andato dal nostro capitano a lamentarsi dell'accaduto. E così per risarcire il malcapitato, il capitano ha fatto saltare la prima diaria al nostro gruppo e un totale di 400 lire sono state date come risarcimento al giovanotto. Ma la guerra è piena di contraddizioni, e a fronte di episodi come questo, c'erano da parte nostra, pur nelle estreme ristrettezze in cui versavamo, anche momenti di solidarietà con le popolazioni locali. Un giorno ero in perlustrazione e sono entrato in una casa dove due donne stavano facendo cuocere del cibo in una pentola, circondate da quatto bambini (*masna*) nudi e completamente ricoperti di pidocchi. Sollevo il coperchio e guardo cosa stava cuocendo: una pentola piena di ortiche. Nient'altro. Allora son tornato all'accampamento, ho preso due delle mie pagnotte e alcune sigarette, perché le donne montenegrine spesso fumavano, e gliele ho portate.

La guerra era così e comunque sia non piaceva a nessuno né a noi invasori né ai partigiani, né tantomeno alle popolazioni che subivano l'occupazione, prese come erano sempre tra i due fronti. E vi assicuro che gli scontri cruenti si susseguivano. Un giorno, non mancava molto a Natale, i partigiani hanno attaccato e sono riusciti a circondarci. Sentivo i proiettili sibilare sugli alberi circostanti. Non riuscivamo a mettere il naso fuori dalle nostre postazioni. Con noi c'era un capitano che si chiamava Martini. Costui si era, durante alcuni scontri precedenti, conquistato l'appellativo di "drago". Anche i partigiani montenegrini lo conoscevano bene, e durante il combattimento gli gridavano: *Drago vieni fuori, vieni fuori che ti facciamo la pelle*. La situazione era disperata, ma "drago" era un uomo deciso a cui non faceva certo difetto il coraggio. Allora ordina: *Baionette in canna!* e siamo partiti al contrattacco.

La guerra è guerra e mai come in quelle situazioni il *"mors tua vita mea"* trova la sua reale rappresentazione. Abbiamo rotto l'accerchiamento, e ci siamo salvati, non tutti però.

Sul terreno sono rimasti ben quattro dei nostri. Ma ho visto "drago" eliminare ben due dei loro con la sua baionetta. Ci sono uomini che sembrano forgiati per la guerra e lui era uno di questi. Ma non per questo ti offre garanzie e "drago" non ha fatto ritorno e riposa da qualche parte giù in Montenegro.

Passavano i mesi, e mentre le giornate si susseguivano le sofferenze, crescevano, e i pidocchi erano una di queste. La sera finiti i turni di guardia e le perlustrazioni, l'attività principale era quella di scaldare pentoloni d'acqua ed immergerci i nostri indumenti, carichi di pidocchi che finivano col ricoprirne la superficie. Ma due giorni dopo si era punto da capo e i pidocchi assalivano anche il nostro corpo, con una predilezione per le ascelle e le parti intime. Erano un vero flagello. Chi non li aveva però se la passava anche peggio perché significava che era malato e veniva portato subito all'ospedale. Ma anche con le donne non c'era da scherzare. La popolazione del Montenegro era composta in prevalenza da due etnie, serba e mussulmana. I mussulmani avevano naturalmente le loro usanze, non ultimo quella che le donne dovevano usare il velo per coprirsi il viso. Si era però verificato che in alcuni casi degli uomini si erano travestiti con abiti femminili e velo creando delle situazioni di pericolo per le nostre truppe. Quindi avevamo l'ordine, quando montavamo di guardia, di alzare il velo alle donne mussulmane. Queste naturalmente erano indispettite da questi nostri controlli e mi son preso più di una volta dei sonori ceffoni per questo.

Era dicembre e arrivò la sera di Natale.

Non so se era tempo di ramadan o quale loro altra usanza, ma abbiamo notato che i mussulmani portavano del cibo e delle bevande nel cimitero e le lasciavano sulle tombe. Non vi sarà difficile immaginare cosa sia successo. Appena è calata la notte siamo andati nel cimitero e abbiamo raccolto tutto il cibo che era stato lasciato. Tornati all'accampamento increduli per la fortuna capitataci, abbiamo allestito un bel banchetto. C'erano delle cose strane che non avevamo mai mangiato, ma che buone che erano ...innaffiate da una specie di grappa (mi sembra si chiamasse rachi) che avevamo acquistato dai serbi.

Era il nostro primo Natale di guerra. Avevo 19 anni. Il più giovane della compagnia. Sono trascorsi sessant'anni da allora ma il ricordo di quella sera è ancora vivo in me. Perché per una delle mille contraddizioni della guerra il cibo dei morti fece il miracolo di farci sentire vivi.

FELICE AMPRIMO

Felice Amprino nacque a Valgioie il 9 marzo 1923. Venne arruolato il 7 maggio 1942 ed assegnato al 3° reggimento alpini. Sempre nel '42 fu inviato in Montenegro nella zona operativa delle Bocche di Cataro. Con l'Armistizio non aderì alle RGI e venne fatto prigioniero dai tedeschi il 16 settembre '43. Venne imprigionato nel campo di Kriegsgefangene e destinato ai lavori forzati presso la SIEMENS di Drisen. Ma dalla sua liberazione, l'8 maggio '45, fu ancora trattenuto dalle truppe sovietiche fino al 3 ottobre. Dopo essersi sposato giunse a Vaie nel 1950 ed ebbe 3 figli; al raggiungimento della pensione nel 1980 tornò al paese natio a Valgioie. È deceduto l'11 dicembre 2007. Ringraziamo la nipote Suelì che in età giovanile, come ricerca scolastica, volle conoscere dal nonno la realtà della guerra e scrisse questo bel racconto della triste e cruenta esperienza che vissero i nostri alpini e non solo.

Guido Usseglio Prinsi

GRUPPO DI ALMESE
Rinnovo del consiglio

Il giorno 29 gennaio presso la sede sociale, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio per il triennio 2019/2021. A termine delle votazioni sono risultati eletti con 27 preferenze ciascuno: Olivero Vanni capogruppo, Combetto Vanni e Brignani Rino vice capogruppo, segretario Salvaia Gianni, cassiere Combetto Vanni, alfiere Gili Luciano, revisori dei conti Suppo Giuliano e Savarino Roberto.
Inoltre come consiglieri: Bugnone Eugenio 25 voti, Bouvet Cesare 23 voti, Fallorni Mario 23 voti, Giorda Enrico 23 voti, Gili Luciano 25 voti, Bert Aldo 23 voti, De Biase Gianpiero 23 voti, Bugnone Carlo 23 voti. Rappresentante soci aggregati: Bessone Guido 5 voti.
Congratulazioni a Vanni Olivero per la riconferma e auguri di buon lavoro al nuovo consiglio.

GRUPPO DI AVIGLIANA
Ditta Grisa materiali edili

Avigliana, Cesare Grisa

Venerdì 25 gennaio il nostro socio alpino e componente del direttivo Cesare Grisa ha festeggiato il rinnovo dei locali di vendita presso la sua attività di materiali edili in Corso Torino, invitando amici, clienti e operatori del settore.
Un'attività che nel 2014 ha festeggiato il centenario dal suo inizio avvenuto il 09/06/1914 ad opera del nonno Cesare nato ad Almese il 19/12/1888, proseguita poi dal padre Franco e oggi continuata in prima persona dal nostro Cesare, dalla moglie Elena e dal figlio Paolo.
Attività conosciuta in tutta la vallata che sottolinea quanto siano importanti, per il territorio e per la sua economia, l'impegno lavorativo dei medi/piccoli imprenditori e commercianti che preferiscono investire gli utili nel miglioramento delle attività piuttosto che, molto più egoisticamente, dirottarli nei paradisi fiscali, svendendo poi la ditta o facendola miseramente fallire, abitudine purtroppo attualmente troppo spesso perseguita e largamente tollerata.
Il capogruppo e il direttivo tutto, augurano a te Cesare, a tua moglie Elena e a tuo figlio Paolo di proseguire felicemente l'attività per altre generazioni, ringraziandovi per i principi di onestà imprenditoriale e commerciale che fino ad oggi avete continuato ad attuare, dimostrando quanto sia in grado di fare, con caparbietà e serietà, la parte sana della nostra società.

Renzo Gallo

GRUPPO DI BRUZOLO
Nuovo consiglio direttivo

Domenica 3 febbraio, in concomitanza con la festa sociale, si è proceduto alle votazioni per il rinnovo del direttivo per il triennio 2019-2021.
Alle 10 ritrovo in chiesa per partecipare alla S. Messa in suffragio dei soci "andati avanti", al termine della quale è stata letta la "Preghiera dell'alpino". All'uscita, breve visita al cimitero per un omaggio floreale ai defunti seguito da un minuto di silenzio, dopodiché in sede alla presenza del consigliere di riferimento sezionale Bosco, è avvenuto lo spoglio delle schede che ha prodotto il seguente risultato: Valerio Olivero *capogruppo*, Pierluigi Bodoira *vice capogruppo*, Giorgio Pozzallo *segretario-cassiere*, Marco Alpe, Rinaldo Bergero, Andrea Borgis, Elmo Vota e Nello Parolari *consiglieri*.

GRUPPO DI CAPRIE
Rinnovo del consiglio

A seguito delle votazioni svolte in data 27 gennaio, il nuovo direttivo del Gruppo per il triennio 2019/2021, risulta così composto: capogruppo Nello Bert, vice capogruppo Amato Anselmetto, segretario Marco Moretta, alfiere Remigio Vinassa. Gli altri membri del consiglio sono nell'ordine Sergio Bar, Ugo Cugno, Carlo De Marchi, Pier Carlo Pera, Piero Versino. Al confermato Nello Bert le più vive congratulazioni e al nuovo consiglio l'augurio per un sereno e proficuo lavoro.

GRUPPO DI CHIANOCCO
Festa del Gruppo 2018

Chianocco, festa del Gruppo

Domenica 2 dicembre 2018 come di consueto si è tenuta la festa annuale del Gruppo.
Come accade ormai da anni il consiglio direttivo ha organizzato la festa con un programma intenso e concentrato nella domenica: ritrovo alle ore 10 dei membri del direttivo presso la sede del Gruppo per partire tutti insieme alla volta della borgata Pavaglione per la deposizione di un mazzo di fiori al monumento degli alpini. Tornati dai monti, Santa Messa alle ore 11 dove il nostro parroco don Prospero ha ricordato gli alpini "andati avanti" e successiva lettura della "Preghiera dell'alpino" da parte del capogruppo. Alle ore 12 deposizione di omaggio floreale di fronte al monumento dei Caduti dove il presidente sezionale ha dato l'attenti e il nostro trombettiere ufficiale (Andrea Riffero) ha intonato il "Silenzio". A seguire, discorso del sindaco, foto di rito e rinfresco presso la sede. Ore 13 pranzo presso l'Agriturismo di San Giuliano. Si ringrazia per la partecipazione il presidente sezionale Paolo Parisio, il sindaco di Chianocco Giuseppe Galliano, i capigruppo di Bussoleno, Enrico Sacco e di Foresto, Remo Bortolin. Presenti alla cerimonia anche il vessillo sezionale oltre ai gagliardetti dei Gruppi di Chianocco, Foresto, Bussoleno, Bruzolo e Chiusa San Michele.

Ilario Favro

Il nostro Gagliardetto

Quest'anno il segretario Giorgio Lorenzon con il capogruppo hanno deciso di analizzare le uscite del nostro gagliardetto durante tutto l'arco dell'anno solare.

Bene, risfogliando il calendario 2018 presente in sede, il nostro simbolo ha preso aria quaranta volte, non solo in uscite per le vie di Chianocco, ma andando anche molto lontano fino in Russia.
Non avendo scelto un alfiere ufficiale si sono prestati un po' tutti, membri del consiglio direttivo e non: per i viaggi brevi l'alpino Rinaldo Pognant, per l'annuale salita al Rocciamelone l'alpino Marco Ivol (membro del direttivo) ma soprattutto l'alpino Piero Alfredo Moniotto che è arrivato fino in Russia a Mosca, Rossosch, Birjuc, Livenka/Nikolajewka e Sanpietroburg. Logicamente hanno anche contribuito nell'impresa Fiorenzo Combetto (ex capogruppo) e Franco Guido Favro (vice capogruppo). Sperando di replicare il prossimo anno, il consiglio direttivo ringrazia tutti per l'impegno.

Chianocco, Piero Alfredo Moniotto

Ilario Favro

GRUPPO DI CHIUSA SAN MICHELE

Festa del Gruppo

Chiusa San Michele, foto di gruppo al termine della Messa

Il 2019 è iniziato per il Gruppo con due importanti appuntamenti. Il 6 gennaio ha avuto luogo la festa sociale. Ci hanno onorati della loro presenza il nostro sindaco Fabrizio Borgesa, il vice presidente sezionale Dario Balbo ed i consiglieri Remo Blandino, Michele Bosco, Michele Franco, Ferdinando Guglielminotti e Angelo Tessarolo, che ringraziamo per loro presenza. Un grazie anche alle rappresentanze dei Gruppi che hanno fatto corona alla festa. Alla Santa Messa è seguito un ottimo pranzo. Un plauso alla brigata di cucina capitanata dall'alpino Giuseppe Perrotta, e ai giovani camerieri diretti dall'alpino Enrico Crosetta.

In attesa della Torch Run

Chiusa San Michele, la Torch Run

Il 10 gennaio ha fatto tappa nel nostro paese la fiaccola della "Torch Run Special Olympics Italia". Al Gruppo è toccato il compito di preparare il tè per rifocillare gli atleti che l'accompagnavano e per i ragazzi della Scuola Elementare, che vestiti con i colori dei cinque cerchi olimpici, al momento dell'arrivo della fiaccola hanno intrecciato un girotondo. Al momento dell'alzabandiera hanno poi cantato l'inno di Mameli. Stare con questi ragazzi è sempre una lezione di vita.

Vittorio Amprimo

GRUPPO DI CONDOVE

Panettoni solidali

Condove, i panettoni solidali

Ad inizio novembre la Sezione di Trento annunciava una iniziativa di solidarietà per il suo territorio colpito duramente dal maltempo. Il collegamento di alcuni alpini e il passato raduno nazionale, hanno permesso che l'informazione arrivasse anche in Valle di Susa. I Gruppi della bassa valle, Villar Focchiardo, Borgone, Condove, Sant'Antonino e San Giorio, in un paio di settimane hanno risposto all'appello. Alla raccolta dei fondi, la Sezione di Trento ricambiava con un panettone ricordo racchiuso in una custodia alpina griffata.
È così che ad inizio di dicembre un gruppo di alpini, aiutati dall'intervento economico della Sezione Val Susa, si è recato a Trento per il ritiro. Di ritorno dal viaggio, i panettoni solidali sono stati distribuiti ai vari Gruppi della bassa valle. Ben 430 panettoni hanno messo piede in Valle di Susa sugellando così l'abbraccio solidale tra popolazioni e alpini.

Nuova segnaletica dei sentieri della memoria

Condove, posa in opera nuova segnaletica

Il nostro Gruppo, in collaborazione con altri volontari dell'ANPI e della Protezione civile ha dato il proprio aiuto e supporto per la posa in opera della nuova segnaletica dei sentieri della memoria presso Vaccarezza sulla montagna di Condove. La nuova segnaletica è stata realizzata grazie ad un co-finanziamento Regione Piemonte - Comune di Condove, ma senza l'impegno di volontari sarebbe stato estremamente difficile realizzarla nei tempi previsti, già prolungatasi a causa di intoppi burocratici.
Abbiamo partecipato come Gruppo con la manodopera dei nostri soci Mario Votta e Luciano Midellino, che hanno dedicato ben 15 giornate di lavoro per la realizzazione con successo di quanto progettato.
I lavori sono iniziati a fine ottobre e si sono conclusi il 28 novembre, nonostante la stagione avanzata e la comparsa della prima neve. Un grazie ai nostri due volontari e a chi a partecipato alla realizzazione di questa opera da parte di tutto il Gruppo.

Silvano Pautasso

GRUPPO DI EXILLES
Nuovo direttivo del Gruppo

Il giorno 15 settembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo del direttivo del Gruppo. Al termine delle votazioni il consiglio risulta così composto: capogruppo Silvio Mout, vice capogruppo Aldo Chiamberlando e Renzo Blais, tesoriere Celestino Chiamberlando, segretario Giorgio Abbà, revisori dei conti Adalberto Bessone e Gian Luca Crepaldi, consiglieri Albino Casse, Angelo Rouger e Luigi Manne. Al riconfermato Silvio Mout vadano le più vive congratulazioni della Sezione ed al nuovo consiglio l'auspicio di uno splendido triennio ricco di soddisfazioni.

GRUPPO DI MOMPANTERO
Nuovo consiglio

Il 10 febbraio è stato rinnovato il consiglio del Gruppo. All'uscente Ezio Durbiano è subentrato Fabio Capri che sarà coadiuvato da Diego Vigna come vice capogruppo, da Maurizio Nicolas come segretario e da Walter Germano Nurisso come alfiere. I consiglieri eletti sono Paolo Bussolotti, Marizio Cugnetto e Maurizio Vottero. Infine revisori dei conti saranno Luigi Bar, Roberto Colomba, Aldo Rocci e Stefano Vottero. Un grande ringraziamento ad Ezio Durbiano per l'importante lavoro svolto negli anni di guida del Gruppo e naturalmente un benvenuto con auguri di buon lavoro a Fabio Capri ed al suo nuovo consiglio.

GRUPPO DI OULX
Maurizio Perron racconta...

Oulx, Maurizio Perron all'opera

"Era il mese di maggio quando, insieme alla mia collega Marjolein Vonk, abbiamo iniziato a pensare alla nostra prossima avventura congelata. Ci siamo ispirati al "mare di plastica". La quantità di plastica che ogni giorno "nuota" negli oceani è stimata circa 250 mila tonnellate. Quasi impossibile da controllare e addirittura utopistico pensare di raccoglierla. Dalle ultime ricerche, hanno scoperto che alcune reti da pesca sono sopravvissute nell'acqua salata per più di 40 anni, immaginate cosa c'è la dentro! Questo è un hotel temporaneo, si scioglierà e tornerà interamente al fiume Thorne in tarda primavera, così abbiamo realizzato una rete che ingloba tutta la hall principale, la reception e le colonne di ghiaccio. Ma la nostra rete è un po' speciale, non durerà per molti anni nell'acqua, perché è fatta solo di acqua! Scomparirà quando il sole sarà più forte.
Ci auguriamo davvero che questo consenta a tutti i visitatori del 29° Icehotel di pensare un po' di più al modo in cui stiamo trattando il nostro pianeta.
Realizzato con 22 tonnellate di ghiaccio e 18 tonnellate di neve, Catch up sarà l'ingresso, la reception e la main hall dell'Icehotel numero 29. Il 2018 è stato un anno impegnativo per me. Ho realizzato vari progetti in Europa, e quasi tutti incentrati sul tema della presa di coscienza del nostro passaggio "temporaneo" su questo pianeta. Credo davvero che sia giunto il momento di "rallentare" per capire veramente cosa sia necessario e cosa invece sia assolutamente superfluo e dannoso.
Sono molto orgoglioso di terminare quest'anno con la realizzazione del "biglietto da visita" di quello che sarà nuovamente uno degli alberghi più visitati e fotografati del mondo."

Natale a Casa Nazareth

Oulx, alpini a a casa Nazareth

In occasione delle festività natalizie un gruppo di alpini guidati dal capogruppo Franco Bernard si sono recati nella struttura per anziani Casa Nazareth per portare un piccolo omaggio agli ospiti. Con l'occasione gli alpini del Gruppo hanno anche improvvisato qualche canto particolarmente apprezzato. Non poteva certo mancare Babbo Natale sotto la cui veste rossa si celava il sempre disponibile Gino Leschiera.

GRUPPO DI RUBIANA
Auguri a Cens per i 90 anni

Rubiana, compleanno di Vincenzo Bertolo

Presso il Gruppo, i soci alpini, i familiari e il sindaco Gianluca Blandino si sono riuniti per festeggiare i novant'anni del nostro socio anziano caporale Vincenzo Bertolo "Cens" classe 1929. "Cens" ha svolto il servizio militare dal 1949-50 nel 4° reggimento alpini btg "Susa".

Festa del Gruppo e tesseramento 2019

Anche quest'anno il 13 gennaio presso la sede del Gruppo, è iniziato il tesseramento coordinato dal nostro segretario. Successivamente si è tenuta la cerimonia dell'alzabandiera, la sfilata per via Roma fino al monumento ai Caduti nella piazza del Comune con commemorazione ed infine deposizione di una corona. Poi si è ricostituito il corteo per recarsi in chiesa e partecipare alla Santa Messa. Al termine, con gli alpini, amici e loro famigliari, ci siamo ritrovati presso la nostra sede sociale dove quest'anno il direttivo del Gruppo ha pensato di organizzare il pranzo per 120 persone preparato da un catering.
Un grazie a tutti i nostri associati, alle associazioni e ai Gruppi che sono intervenuti con il proprio gagliardetto e al nostro presidente Paolo Parisio presente con il vessillo sezionale.

Remo Blandino

Decorati valsusini e portatrici carniche

Rubiana, il Gruppo organizzatore dell'incontro

Bella ed interessante la serata che si è svolta sabato 26 gennaio presso la nostra sede con la presentazione del libro sui decorati di tutta la valle di Susa, e la proiezione di una parte della documentazione della grande guerra, lavori realizzati con cura rispettivamente dall'alpino Giuseppe Ballario e dal gen. Piercorrado Meano componenti del C.D.S.
Dopo la presentazione del libro, la serata è continuata con la proiezione e il racconto di una pagina della nostra storia quasi del tutto sconosciuta e dimenticata anche nella scuola: le portatrici carniche, che tanto hanno fatto per i nostri soldati sul fronte sulle montagne della Carnia.
Ad entrambi il nostro ringraziamento e i complimenti per tanto lavoro svolto e con l'invito a tutti i Gruppi ad organizzare queste interessanti serate.

Gruppo Rubiana

GRUPPO DI SAN GIORIO

Rinnovo del consiglio direttivo

Il Gruppo ha rinnovato il proprio consiglio direttivo per il triennio 2019/2021. Al termine delle votazioni il nuovo consiglio risulta così composto: capogruppo Mauro Pognant Gros, vice capogruppo Fabio Tomassone, consiglieri Franco Ala, Sergio Ala, Firmino Bonaudo e Pier Giorgio Martin. A Mauro Pognant Gros i complimenti per la riconferma ed al nuovo consiglio l'augurio per un triennio ricco di soddisfazioni.

GRUPPO DI SANT'AMBROGIO

Rinnovo del consiglio direttivo del Gruppo

In seguito alle elezioni tenutesi in data 1-2 Febbraio 2019 presso la sede del Gruppo, il nuovo consiglio direttivo risulta così composto: capogruppo Michele Ramella, vice capogruppo Mario Capra e Antonio Croce, segretario Guido Ponti, tesoriere Enzo Boglio, alfiere Antonio Croce, consiglieri Andrea Pizzo, Walter Mauriello, Ruggero Marroccu (alpino in armi), Luciano Garnero e Mauro Baldin. Il direttivo del Gruppo si ritroverà presso la propria sede in Sant'Ambrogio ogni primo venerdì del mese alle ore 21, per programmare, deliberare e preparare le attività del Gruppo per il mese successivo.
Al confermato Michele Ramella le più vive congratulazioni ed al nuovo consiglio l'auspicio di un sereno e proficuo lavoro per il prossimo triennio.

GRUPPO DI SESTRIERE

Elezione del consiglio del Gruppo

Nella serata del 30 novembre 2018 si sono svolte le elezioni del consiglio direttivo e del capogruppo per il triennio 2019–2021. È stato rieletto capogruppo Massimo Poncet che sarà coadiuvato dal vicecapogruppo Ivan Piffer anch'egli confermato nella carica. Le funzioni di tesoriere e segretario saranno espletate da Stefano Lantelme. Consiglieri eletti: Max Falco, Dario Manzon e Giuseppe Ballario. Alfiere, Adriano Beraud. Si augura al capogruppo ed al Gruppo l'augurio di un buon lavoro.

gb

Fiaccolata e vin brûlè

Sestriere, il vin brûlè degli alpini

Domenica 30 dicembre in una calda serata invernale, alle ore 21.00, lungo le piste olimpiche del Colle del Sestriere si è svolta la "Fiaccolata dei Maestri di Sci". Una grande platea di circa 2000 turisti, riunitasi al parterre di arrivo delle piste, ha accolto i circa 400 maestri, in rappresentanza di 9 scuole di sci e snowboard di Sestriere e Pragelato.
La festa è proseguita con la distribuzione di vin brûlè offerto e preparato a cura degli alpini del Gruppo, come sempre magistralmente capitanati dal capogruppo Massimo Poncet che ben volentieri come ogni anno rinuncia alla fiaccolata per dedicarsi alla distribuzione di questo prezioso e delizioso "nettare", che mai come quest'anno, è andato a ruba nonostante ne sono stati preparati ben 120 litri.
La serata è continuata successivamente con la "Notte bianca Sestriere" con negozi e locali aperti sino a tarda serata. Un grazie come sempre alla Scuola Nazionale Sci Sestriere ad al suo direttore Gianni Poncet, alpino tra gli alpini di Sestriere che permette al Gruppo di utilizzare gli spazi antistanti la scuola, ed al Comune di Sestriere.

Giuseppe Ballario

GRUPPO DI VENAUS

95° di fondazione

Venaus, il Gruppo di fronte al nuovo monumento

In una fresca domenica di ottobre, gli alpini della Val Susa si sono presentati puntuali, con i loro gagliardetti, in piazza Dlà Marghera a Venaus.
Il 18 novembre è il 95° anniversario di fondazione del Gruppo,

uno dei primi, in ordine di fondazione della Sezione Val Susa. Al momento il Gruppo è composto da 61 alpini e 17 soci aggregati.
In questa importante occasione, tutto il direttivo si è prodigato per accogliere gli invitati nel migliore dei modi e nell'attesa della composizione della Filarmonica Venausina è stato offerto il benvenuto.
All'ammassamento erano presenti il graditissimo vessillo sezionale scortato dal presidente Parisio ed da alcuni componenti del CDS, altre associazioni di Venaus e molti cittadini.
La sfilata lungo via Roma è proseguita per l'alzabandiera fino al nuovissimo Parco della Rimembranza, inaugurato alcuni giorni prima, in occasione del centenario della fine della grande guerra.
Dopo la cerimonia religiosa, che si è svolta nella Chiesa Parrocchiale, i partecipanti sono ritornati al monumento ai Caduti per i discorsi ufficiali. Oltre al capogruppo Andrea Tournour, sono intervenuti il sindaco Durbiano e il presidente Parisio.
Dopo il rinfresco offerto a tutti, la giornata di festa è proseguita con il pranzo presso il ristorante "da Candida"
Concludo con un ringraziamento all'amministrazione comunale, alla Filarmonica Venausina, al CDS, in particolare ad Angelo Tessarolo per il servizio prestato, al direttivo del Gruppo di Venaus e a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione.

Andrea Tournour

GRUPPO DI VILLAR FOCCHIARDO

Elezione del consiglio del Gruppo

Nei giorni 26 e 27 gennaio si sono svolte le votazioni per il nuovo direttivo per il triennio 2019-2021. Il nuovo consiglio risulta pertanto così composto: capogruppo Massimo Alovisi, vice capogruppo Mauro Chelli, segretario Domenico Baritello, tesoriere Renato Bottala, consiglieri Remo Bellone, Stefano Belmondo, Alberto Chiaberto, Valerio Miletto, Walter Giovale Alet, Mario Ressiore, Enrico Baritello, Matteo Larosa. Revisori dei conti Piero Arbrun e Piercarlo Monticone. Remo Bellone e Mario Ressiore ricopriranno anche la carica di alfiere.
Al nuovo capogruppo l'augurio di buon lavoro, augurio esteso ovviamente al nuovo consiglio che lo saprà brillantemente coadiuvare nell'impegnativo compito.

FANFARA SEZIONALE

Chiomonte

Domenica 20 gennaio come ogni anno la fanfara si è data appuntamento a Chiomonte per la tradizionale festa del Santo Patrono.
Al mattino, sul sagrato, breve concertino per accompagnare l'entrata in chiesa dei priori con la consueta "Puento", per la celebrazione della S. Messa solenne. Nel pomeriggio passeggiata per le vie del paese con la "Puento" portata a braccio dai priori che a suon di musica cercano di darle un movimento ritmico.
Lungo il percorso erano previste fermate alle case dei suddetti che distribuivano a tutti i presenti vino, bevande e dolci. La passeggiata, un tempo considerata propiziatoria, si conclude in piazza del Municipio con la distribuzione di vin brulé.
Ringraziamo i priori e il Gruppo alpini per la buona riuscita della celebrazione di San Sebastiano.

GRUPPO SPORTIVO

Nell'ultimo Consiglio Direttivo Sezionale del 4 febbraio u.s. al punto 10 all'ordine del giorno era previsto: "Presentazione per riflessione e votazione del CDS "disposizione sport" a cura del Presidente che ha incaricato quale responsabile allo sport il consigliere Giuseppe Ballario".
In tale occasione sono state decise alcune modalità di rimborso di alcune spese sostenute dagli atleti partecipanti alla gare.

Le spese a carico degli atleti e rimborsate sono le seguenti:
Spese iscrizione alla gara: a cura della Sezione
Spese viaggio (gasolio + pedaggi): a cura della Sezione ma solo dietro alla consegna dei biglietti pedaggio e scontrini rifornimento tutti in originale allegati ad apposita modulistica (attenzione rifornimento ad inizio viaggio e a fine viaggio (rabbocco) sono alternativi e non sommabili e devono essere fatti dal giorno prima della partenza dalla Valle fino al giorno dopo dell'arrivo in Valle). Per ogni richiesta o comunicazione è stata creata una apposita mail: *sport.valsusa@gmail.com*

Giuseppe Ballario

Le prossime gare nazionali in calendario per l'anno 2019 sono:

- **23-24 marzo** Sci slalom ad Alleghe (Sezione Belluno)
- **1-2 giugno** Mountain bike a Bistagno (Sezione Acqui Terme)
- **29-30 giugno** Corsa in montagna a staffetta a Lamon (Sezione Feltre)
- **6-7 luglio 2019** Tiro a segno a Conegliano (Sezione Conegliano)
- **20-21-22 settembre** Marcia di regolarità a Linguaglossa (Sezione Sicilia)
- **12-13 ottobre** Corsa in montagna individuale a Verbania (Sezione Intra)

SLALOM GIGANTE AD ALA DI STURA

Gli atleti Charriere e Carello

In una calda ed assolata domenica il 17 febbraio è stato disputato sulle nevi di Ala di Stura il Trofeo Sezionale di Slalom Gigante della Sezione di Torino, aperta anche a partecipanti delle altre Sezioni piemontesi.
Un centinaio di partecipanti suddivisi in categorie d'età si sono dati battaglia su un tracciato di una ventina di porte. Tra i partecipanti i nostri portacolori Mauro Charriere del Gruppo di Condove e Giovanni Carello del Gruppo di Borgone.
Carello (classe 1938) ha disputato una eccellente prova conquistando il gradino più alto del podio arrivando primo della sua categoria.
Un grazie a nome di tutta la Sezione ai nostri portacolori.

gb

Nascite

Gruppo di Borgone

• Il 4 gennaio 2019 è nato Isaia Alberti. Ai genitori Veronica e Matteo, ai nonni Lorella e Franco, nostro iscritto aggregato, e al fratellino Gioele le più sentite felicitazioni da parte del Gruppo.

Gruppo di Chiomonte

• Il Gruppo è lieto di annunciare che il 26 gennaio scorso è nata Dalila Sibille, giunta per allietare la famiglia della nostra iscritta alpina Gloria Ollivier e suo marito il nostro aggregato Claudio Sibille, capo distaccamento dei Vigili del Fuoco di Chiomonte. Ai genitori le nostre congratulazioni e felicitazioni per la meraviglia della vita che continua, alla piccola Dalila un augurio di vita splendida e di una fulgida e gloriosa carriera nelle truppe alpine.

Gruppo di Chiusa S.Michele

• I nostri soci Francesco Corbelli e Daniela Cuatto sono diventati nonni di due scarponcini di nome Edoardo e Samuele. A loro, a mamma e papà e ai fratellini giungano le felicitazioni del Gruppo.

Gruppo di Condove

• Il giorno 11 novembre 2018 il nostro consigliere Carlo Pettigiani è diventato zio di Fiorenza Pietro. Congratulazioni da parte di tutto il Gruppo a mamma Elisa e papà Paolo, ai nonni Lucia e Franco e non dimentichiamo la nonna bis Modestina.

• Il giorno 11 ottobre è nata Olivia, nipote del nostro socio aggregato Maurizio Mazzoni. Auguri e felicitazioni a mamma Roberta e papà Marco ed ai nonni Maurizio e Mariangela da parte di tutto il Gruppo.

• Felicitazioni dal Gruppo al nostro socio Claudio Arnaud e consorte per la nascita della nipotina Ludovica.
Auguri per un sereno avvenire alla piccola Ludovica, al papà Lorenzo e a mamma Martina.

• Il giorno 8 gennaio 2019 il nostro socio Mario Martini e consorte Gisella sono diventati nonni di Emma.
Ai neo nonni, a mamma Erika e papà Simone auguri e congratulazioni da parte di tutto il Gruppo.

Gruppo di Mompantero

• Tanti auguri al nostro socio Maurizio Cugnetto e signora che sono nuovamente nonni. Ad allietare Alice sono arrivati Melissa e Mattia. Il Gruppo augura un sereno avvenire ai piccoli e ai genitori.

Gruppo di Rubiana

• Felicitazioni dal Gruppo al nostro socio amico Sergio Franchino diventato nonno di Filippo: auguri a nonna Rita, a papà Francesco e mamma Silvia.

Gruppo di Sant'Antonino

• Il 4 novembre scorso il nostro socio alpino Antonio Riccardo Rodinò e la moglie Elsa, con gioia, sono diventati nonni della quarta nipote, la piccola "stella alpina" Nora Mei, sorellina di Egon Jan.
Alla mamma Luiza e papà Matteo Rodinò felicitazioni da tutto il Gruppo.

• Il giorno 24 dicembre è nata Matilde, nipote del nostro vice capogruppo Salvatore Romeo e della moglie Caterina anche lei socia.
Il direttivo augura tanta felicità ai genitori ed ai nonni.

Decessi

Gruppo di Avigliana

• La sig.ra Rosa Lussiana, mamma del nostro socio alpino Ezio Usseglio è tornata alla casa del Padre. I suoi preziosi insegnamenti possano lenire il vuoto che inevitabilmente lascia la mancanza della sua presenza e sostenere in questi momenti di profondo dolore coloro che le sono stati vicini e che le hanno voluto bene. Il capogruppo, il direttivo e i componenti tutti del Gruppo, vicini al profondo dolore, porgono le più sentite condoglianze ai figli Luciano ed Ezio, nostro socio, e a tutti i parenti.

Gruppo di Borgone

• È mancata Vincenzina Granellini di anni 94 mamma dell'alpino Roberto Fratta. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.

• Il Gruppo partecipa al lutto degli alpini Giordano Berta e Massimo Chianello per la morte dello suocero Antonio D'Addazio.

Gruppo di Bussoleno

• Il 4 dicembre 2018 è mancata a Bussoleno la signora Olga Amprimo ved. Sacco di anni 95, mamma del nostro capogruppo Enrico. Il direttivo, tutto il Gruppo e i componenti della squadra "Orsiera" porgono a Enrico con la moglie Marisa, a Marilena, ai nipoti Davide e Monica, Luca e Alessia, ai pronipoti Emma e Lorenzo le più sentite condoglianze.

• L'8 gennaio 2019 a Susa è mancata la signora Lidia Geddo ved. Morano di anni 94, suocera del nostro iscritto Bruno Cappellato. Il direttivo e tutto il Gruppo porgono le più sentite condoglianze.

• Il 1 febbraio 2019 è mancata a Bussoleno la signora Iolanda Parisio ved. Ainardi di anni 95, mamma della nostra socia aggregata Giuliana Ainardi. Il direttivo e tutto il Gruppo porgono le più sentite condoglianze a Giuliana, al fratello Giorgio, ai nipoti Alex con Tiziana e Stefania con Mauro.

• Il 7 febbraio 2019 è mancato a Bussoleno il signor Luigi Aquino di anni 90, papà del nostro socio alpino Piero. Il direttivo e tutto il Gruppo alpini porgono le più sentite condoglianze alla moglie Maria, ai figli Carmen con Silvio, Patrizia con Claudio, Piero con Nadia.

Gruppo di Chiusa S.Michele

• È mancata la signora Elsa Chiapusso mamma del nostro socio Piero Miletto. A lui e alla sua famiglia giungano le condoglianze del Gruppo.

• Il 5 gennaio 2019 è "andato avanti" il nostro socio alpino Bruno Gallina di anni 75. Per ben 17 anni ha servito come alfiere la Sezione Val Susa. Il direttivo e tutto il Gruppo porgono le più sentite condoglianze alla moglie Maria, ai fratelli, alle cognate con le rispettive famiglie.
La Sezione Val Susa, il presidente Parisio, il consiglio direttivo sezionale, alpini, amici e aggregati si associano al lutto della famiglia e del Gruppo

Gruppo di Condove

• Il giorno 2 settembre 2018 è mancato il nostro socio aggregato Vittorio Parotto classe 1941. Alla moglie Maria Teresa, alla figlia dottoressa Cinzia e all'affezionato nipote Roberto le più sentite condoglianze da parte di tutto il Gruppo.

• Il giorno 12 dicembre è mancato Bruno Pautasso classe 1930, papà del nostro socio Alerino. Le più sentite condoglianze

da parte di tutto il Gruppo alla moglie Rita, al figlio Alerino con Manuela, e al nipote Luca.
• Il giorno 30 dicembre è mancato Felice Davi classe 1924, papà del nostro socio Marco. A Marco e famiglia il Gruppo porge sincere condoglianze.
• Il giorno 18 febbraio è mancata la nostra socia aggregata Valentina Pagliarello di anni 92. Condoglianze alla famiglia da parte di tutto il Gruppo.
• Il giorno 1 febbraio è "andato avanti" Giovanni Pesce, classe 1939 e instancabile capogruppo per lunghissimi anni. Condoglianze alla famiglia da parte di tutto il Gruppo.

La Sezione Val Susa, il presidente Parisio, il consiglio direttivo sezionale, alpini, amici e aggregati si associano al lutto della famiglia e del Gruppo.

Gruppo di Exilles

• A fine dicembre ci ha lasciato l'alpino Franco Fontan (Franco del Deveys), da tempo lontano da Exilles ma sempre presente nei nostri pensieri. Giungano ai parenti tutti le più sentite e partecipate condoglianze da parte del Gruppo.

Gruppo di Foresto

• Il Gruppo partecipa al lutto che ha colpito il carissimo socio Giuliano Fenile e i suoi famigliari, per l'improvvisa scomparsa della consorte Liliana Bonaudo. Il Gruppo porge sentite condoglianze.

Gruppo di Oulx

• Il 27 dicembre è mancata Emma Mallen, suocera dell'artigliere alpino e musico della fanfara sezionale Felice Selvo. Il Gruppo porge sincere condoglianze a Felice, alla moglie Silvana, ai figli Federico e Francesco ed ai parenti tutti.

Gruppo di Rubiana

• È mancata ai suoi cari Rosa Runggaldier vedova Bert, mamma del nostro vice capogruppo Carlo: il Gruppo porge sentite condoglianze a tutta la famiglia.
• Il Gruppo porge le più sentite condoglianze al nostro socio amico Alberto e a tutta la famiglia per la morte della mamma Romana Bugnone vedova Grandi.
• Ancora un lutto ha colpito il nostro Gruppo. È mancato il nostro socio amico Abilio Girodo: a tutti i famigliari vadano le più sentite condoglianze.

Gruppo di Sant'Ambrogio

• Il 12 febbraio 2019 ha posato lo zaino l'Alpino Gianni Cugno. Il Gruppo si stringe intorno alla famiglia e porge le più sentite condoglianze.

Gruppo di Sant'Antonino

• Il 18 novembre 2018 è mancata la sig.ra Sandra Cusino, moglie del nostro socio Silvio Alotto. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla famiglia.
• Il 16 gennaio è mancato Evaristo Tonda, cognato del nostro socio Carlo Rolando. A tutti i famigliari giungano sentite condoglianze da tutto il direttivo.

Gruppo di Susa

• Il giorno 21 dicembre 2018 è mancata la sig.ra Anna Plano Braida, vedova di un alpino e madre dell'attuale vice capogruppo Cesare. Il Gruppo tutto partecipa al dolore della famiglia con le più sentite condoglianze.
• Il 1 gennaio 2019 è mancata Valeriana Picchione ved. Graffi, vedova dell'alpino consigliere del Gruppo Simone e nostra socia aggregata. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze.

Gruppo di Villar Focchiardo

• Il 31 ottobre scorso è mancato il sig. Aldo Versino, di anni 55, cognato del socio Roberto Pent. Alla moglie Mariella e a tutti i famigliari il Gruppo porge le più sentite condoglianze.
• Il giorno 13 novembre è mancato il sig. Franco Baritello, di anni 76, fratello di Domenico segretario del Gruppo. Tutto il Gruppo porge sentite condoglianze a tutta la famiglia.
• Il 5 dicembre 2018 è mancata la signora Rosita Cometto in Chiaberto, di anni 86, moglie del nostro socio aggregato Ettore. Il Gruppo porge sentite condoglianze alla famiglia.
• Il giorno 11 dicembre 2018 è mancata la signora Luigia Chiaberto in Audi Bussio, di anni 81, moglie del nostro socio Ercole. A Ercole e famiglia vadano da parte di tutto il Gruppo le più sincere condoglianze.

Fanfara

• Il 17 febbraio è "andato avanti" l'alpino Placido Battistella meglio conosciuto come Dino. Per lunghissimi anni era riuscito a farsi apprezzare sia per la bravura musicale che lo poneva tra le "trombe" migliori della fanfara sezionale che per la sua innata simpatia. Vadano alla moglie Lilliana, alla figlia Stefania con Alessio, all'adorato nipote Manuel e a tutta la sua famiglia le più sincere condoglianze da parte dei colleghi musici, del presidente Combetto e del maestro Bellando.

La Sezione Val Susa, il presidente Parisio, musico e collega, il consiglio direttivo sezionale, alpini, amici e aggregati si associano al lutto della famiglia e della fanfara sezionale.

Sezione

• Il 24 gennaio 2019 è mancato il tenente Daniele Badò, classe 1946, figlio del presidente emerito della Sezione Val Susa e fondatore dello "Scarpone valsusino" Franco Badò. Lascia la mamma, la moglie, la figlia, la sorella, il cognato ed i nipoti. Il consiglio sezionale e tutti gli alpini della Sezione si associano al lutto della famiglia

Anniversario

Gruppo di Exilles

• Nel corso del 2018 hanno festeggiato: i 60 anni di matrimonio il socio alpino Beniamino Lambert e la consorte Elisa Chiamberlando, i 55 anni il socio alpino Vittorio Rougier e la consorte Silvia Rossero. Agli sposi felicitazioni e auguri di buon proseguimento da parte di tutti gli alpini e amici simpatizzanti del Gruppo.

Laurea

Gruppo di Condove

• Giovedì 6 dicembre 2018 Marco Alotto, figlio del nostro consigliere Giorgio e di Laura Giuglardo, madrina del gagliardetto, si è laureato in "Economia e commercio". Al neo dottore congratulazioni da tutto il Gruppo.

Matrimonio

Gruppo di Condove

• Il giorno 29 settembre si sono uniti in matrimonio Luca Alotto e signorina Diana. Luca è figlio del nostro consigliere Giorgio e della madrina del gagliardetto Laura Giuglardo. Agli sposi, a Laura e Giorgio le più sentite felicitazioni da tutto il Gruppo.

Offerte pro Scarpone

• Marco Casse, Oulx €100 in memoria dei fratelli Alberto e Paolino alpino del Gruppo di Salbertrand • Maria Bedano, Torino €50 in memoria del marito Francesco Ballesio • Antonio Riccardo Rodinò Sant'Antonino €50 in memoria degli amici alpini Sandro Bocco, Erminio Faccinelli, Franco Gesnelli, Antonio Beltrame e l'amico Doriano Fusini · Gruppo di Villar Dora €100 • Amilcare Tabone, Villar Dora €25 · Mauro Favario, Caprie €10 · Adalberto Carlino, Trana €100 • Luigi Vigna, Canelli €30 • Livio Reteuna, Caselle Torinese €€25 • Renzo Sandrone, Villar Focchiardo €20 • Paolo Rocci, Avigliana €25 • Pietro Paolo Marino, Bardonecchia €20 • Gruppo di Cumiana €15 • Bruno Giuglard, Caprie €15 • Walter Sibille, Chiomonte €20 • Valerio Miletto, Villar Focchiardo €20 • Gino Bianco Prevot, Susa €20 • Tignone Ettore, Oulx €10 • Luigi Fagoni, Susa €10 • Piero Gioberto, San Didero €20 • Bruno Chiabaudo, Venaus €10 • Aurelio Audisio, Torino €100 • Bruno Borella, Villar Focchiardo €20 · Gaetano Brancato, Susa €10 • Rinaldo Bernard, Sauze d'Oulx €10 • Emiliano Rey, Avigliana €10 • Lino Pavanello, La Loggia €40 · Alberto Buonamico, Piasco €25 • Sergio Parisio, Susa €20 • Eugenio Arlaud, Salbertrand €20 • Andrea Eydallin, Sauze d'Oulx €10 • Enrico Votta, Collegno €10 • Francesco Olivero Pistoletto, Susa €10 • Armando Cibonfa, Rivoli €5 • Renato Nervo, Bardonecchia, €50 •Ermanno Gendre, Torino €10 • Carla Jannon, Almese €20 • Arnaldo Giorda, Savona €20 · Piero Maritano, Mattie €10 · Franco Claretto, Susa €10 • Candido Durando, Torino €30 • Aldo Lombardi, Loano €30 • Gruppo di Condove €100 • Mauro Capri, in suffragio del papà €10 • Gruppo di Foresto €20 • Giuseppe Ballario, Sestriere €20 • Angelo Serra, Torino€10 • Mauro Deyme, Susa €25 • Sergio Cugno, Gruppo A.N.A. Trana €20 • Giovanni Berto, Villar Dora €20 • Adriana Viale, Torino €10 • Francesco Giraldo, Bussoleno €50 • Giuseppe Bolla, Rorà €50 • Sandro Picciau, Grugliasco €25 • Luciano D'Orazio, Susa €20 • Giuliano Bosio, Almese €30 • Elio Vacchiotti, Almese €20 • Renzo Gallo, Avigliana €20 • Aldo Durbiano, Mompantero €20 • Cherubino Cavalasca, Almese €10 • Gruppo A.N.A. Collegno €10 • Riccardo Rolle, Meana €50 • Franco Juget, Chiomonte €20 • Renzo Abbà, Chiomonte €10 • Angelo Abbà, Grugliasco €25 • Adalberto Bessone, Rivoli-Cascine Vica €15 • Alberto Pautasso, Mompantero €10 • Carlo Riva, Rubiana €20 • Claudio Pognant, Borgone €10 • Valter Sambri, Caprie €20 • Antonio Gerundino, Villafranca Lunigiana €20 • Gruppo di Sestriere €100 • Michele Cordero, Alpignano €50 • Giacomo Sturniolo, Torino €50 • Antonio Fallorni, Almese €50 • Giovanni Ardizzone, Milano €120 • Gruppo di Chiusa San Michele €100 • Gruppo di Cesana €131 • Anna Maria Serra, Villar Focchiardo €20 in memoria di Giovanni Baritello • Domenico Baritello, Villar Focchiardo €20 • Luigi Bottala, Villar Focchiardo €20 • Sandra Cugino, Villar Focchiardo €20 • Piero Ambrun, Villar Focchiardo €10 • Mario Ressiore, Villar Focchiardo €5 • Massimo Alovisi, Villar Focchiardo €5 • Ilva Vottero, Mompantero €20 in memoria del marito Fedele Favro Bonet • Irma Costa, Mompantero €20 in memoria del marito Roberto Leschiera • Gruppo di Mompantero €1 • Gruppo di Villar Focchiardo €2 • Carlo Croce, Omegna €20 • Sergio Amprimo, San Giorio €20 • Gabriella Arnol, Cuneo €20 • Secondino Gastaldi, Pianezza €30 • Vitaliano Re Viglietti €10 • Piero Versino, Caprie €10 • Claudio Vinassa, Caprie €30 in memoria di mamma e papà• Daniela Campale, Caprie €10 in memoria di mamma e papà • Caterina Ronsil, Venaus €20 in memoria di Ferdinando Marzo • Giovanna Viffredo, Venaus €20 • Maria Tournour, Venaus €20 • Gruppo di Venaus €100 • Cleta Perottino, Venaus €20 • Elio Durando, Caprie €50 in memoria della mamma Rina Rocci deceduta il 18/2/19 • Famiglia Nebiolo, Almese €50 in ricordo di Armando Nebiolo • Luigi Bar, Susa €30 • Piersante Perotto, Susa €30 • Sergio Bertinetti, Buttigliera Alta €10 • Giuseppe Carello, Novaretto Caprie €50 • Piero Tournoud, Puy Beaulard €15 • Silvano Borgis, Bruzolo €20 • Luciano Florio, Almese €10 • Luciano Martoia, Bruzolo €20 • Piero Gavazza, Condove €15

Totale offerte €3612

NOTIZIARIO SEZIONALE

Novembre

18 *Venaus* • **95° del Gruppo e inaugurazione monumento ai caduti**
Presenti: presidente Parisio, consiglieri Blandino, Bonaudo, Sacco e Tessarolo.

23 *Susa* • **"Virgo Fidelis" patrona dei carabinieri**
Presenti: presidente Parisio.

Dicembre

2 *Chianocco* • **Festa del Gruppo**
Presenti: presidente Parisio e consigliere Sacco.

2 *Giaglione* • **Festa dei marinai**
Presente: vicepresidente Giors.

3 *Susa* • **CDS**

8 *Mattie* • **Santa Cecilia della fanfara sezionale**
Presenti: presidente Pariso, vicepresidenti Arcidiacono e Balbo.

9 *Milano* • **Santa Messa in Duomo**
Presenti: consiglieri Bonaudo, Franco e Sosello

15 *Mompantero* • **Santa Messa sezionale**
Presenti: CDS praticamente al completo e la quasi totalità dei Gruppi.

18 *Oulx* • **Precetto natalizio alla 34ª del "Susa"**
Presenti: presidente Parisio

20 *Bousson* • **Incontro con il gen. Scalabrin, comandante della "Taurinense" e autorità locali**
Presenti: presidente Parisio, vicepresidente Balbo e consigliere Ballario.

Gennaio

6 *Chiusa San Michele* • **Festa del Gruppo**
Presenti: vicepresidente Balbo, consiglieri Blandino, Bosco, Franco, Guglielminotti e Tessarolo.

7 *Susa* • **CDS**

12 *Chiusaforte* • **Raduno del battaglione "Cividale"**
Presenti: consiglieri Meano e Perotto. Era inoltre presente Giorgio Blais già comandante del battaglione.

13 *Cividale* • **Raduno del battaglione "Cividale"**
Presenti: consiglieri Meano e Perotto. Era inoltre presente Giorgio Blais già comandante del battaglione.

13 *Rubiana* • **Festa del Gruppo**
Presenti: presidente Parisio, vicepresidente Arcidiacono, i consiglieri Blandino, Bonome, Bosco, Franco e Tessarolo

17 *Torino* • **Inaugurazione mostra sulla memoria dell'U.N.I.R.R**
Presenti: vicepresidenti Arcidiacono e Balbo, consigliere Meano

19 *Cuneo* • **Riunione referenti giovani del 1° ragg.**
Presenti: referente giovani Barone.

20 *Cuneo* • **Commemorazione Nowo Postojalovka**
Presenti: presidente Pariso, vicepresidente Balbo, consiglieri Bonaudo, Bosco, Franco e Sosello, referente giovani Barone.

23 *Milano* • **Funerali di Cesare Lavizzari già consigliere nazionale A.N.A.**
La Sezione era rappresentata dall'ex consigliere sezionale Riccardo Demuti.

26 *Calizzano* • **Commemorazione Valuiki**
Presenti: vicepresidente Balbo.

Febbraio

4 *Susa* • **CDS**

23 *Acqui terme* • **Incontro Centro studi 1° rgpt**
Presenti: vicepresidente Balbo.

23 *Acqui terme* • **Riunione presidenti 1° rgpt**
Presenti: presidente Parisio.

24 *Susa* • **Assemblea dei delegati**
Presenti: CDS praticamente al completo

Estratti del Consiglio Sezionale

3 DICEMBRE

Aggiornamento agenda...

...Il consiglio esprime soddisfazione per il grande impegno alpino nella Colletta Alimentare pur a fronte di alcuni disguidi non nuovi ad accadere.

Distribuzione ai Gruppi della borsa natalizia per Case Riposo...

...si inizierà entro Natale con l'auspicio di estendere ulteriormente l'iniziativa.

Ipotesi di date per Assemblea Delegati e riunioni capigruppo

...il consiglio delibera che a partire dall'anno 2019 l'assemblea dei delegati e la riunione dei capigruppo diventeranno a data fissa per facilitare la programmazione generale. Le data saranno: per l'assemblea dei delegati l'ultima domenica di febbraio e per la riunione dei capogruppo il terzo sabato di ottobre.

Nuova modulistica tesseramenti

...si ribadisce l'obbligatorietà, per ottemperare a norme di legge, di utilizzare la modulistica nuova. L'informativa sulla privacy sarà stampata a cura della Sezione e poi distribuita ai Gruppi.

Parola al CDS...

...il consigliere gen. Meano si rende disponibile ai Gruppi per tenere conferenze culturali sulla storia degli Alpini corredate da filmati: ha già pronti almeno quattro titoli ed esorta quindi i consiglieri ad informare i capigruppo di tale iniziativa.

7 GENNAIO

Problemi Gruppo di Mompantero

Sono presenti alla discussione il Capogruppo Ezio Durbiano, il Vice Capogruppo ...il Gruppo manifesta la propria difficoltà nel trovare un nuovo capogruppo ...Vengono evidenziate le attività in carico al Gruppo e a favore del Santuario.

...si suggerisce di proseguire con le attività di tesseramento con la promessa che la Sezione si adopererà per aiutare a trovare una soluzione entro marzo, in cui ci sarà il primo impegno annuale del Gruppo, anche riunendosi nuovamente insieme a loro.

Aggiornamento notiziario Sezionale

La Sezione si farà carico organizzativo per il 2019 delle trasferte in pullman alle manifestazioni nazionali di Nowo Postojalowka a Cuneo, del Col di Nava e della messa in Duomo a Milano, alle quali di volta in volta il CDS deciderà se contribuire totalmente o in parte alle spese di affitto del mezzo, applicando nel caso una quota per gli iscritti ed un'altra per i non iscritti. Nel primo Consiglio del 2020 e degli anni a seguire si deciderà se proseguire o meno con questa politica. La disposizione viene messa ai voti, venendo approvata unanimemente.

Esito distribuzione libro sezionale e copie Scarpone Valsusino

Il Presidente legge una lettera di ringraziamento del Centro Anziani di Borgone, con viva soddisfazione di tutti. Bosco in particolare racconta di come ha "integrato" di sua iniziativa le copie dello Scarpone in omaggio con un volume di Ballario ed uno di Tonini, molto apprezzati dagli ospiti della casa di riposo borgonese.

Prosecuzione discussione su ipotesi nuovo premio Sezionale...

Prevale l'ipotesi che debba essere la Sezione a decidere, a proprio insindacabile giudizio. La proposta è messa ai voti, il CDS approva unanime.

Varie ed eventuali dal Presidente

Il presidente propone un gilet giallo ad alta visibilità col logo sezionale e velcro per un ulteriore stemma, da indossare in tutte le manifestazioni in cui gli alpini prestino servizio... inoltre, con l'introduzione della Circolare Gabrielli, si sono dettagliate le disposizioni in materia di divise per chi presta assistenza alle manifestazioni, oltre che inasprite le sanzioni per chi non è in regola.

4 FEBBRAIO

Ipotesi giornale alle Case di Riposo...

Il consiglio approva la decisione del presidente di consegnare il giornale alle case di riposo dopo le uscite di giugno e dicembre con contestuale distribuzione dei libri Alpini Val Susa a magazzino.

"Disposizione sport"

Giuseppe Ballario è nominato referente per lo sport. Viene dibattuta la disposizione organizzativa presentata dal presidente e dopo ampio dibattito viene approvata come traccia per la definitiva stesura a cura del nuovo referente. Si terranno riunioni con i potenziali atleti.

Errata corrige dicembre 4/18

Pagina 16, la didascalia dell'immagine relativa alla riunione dei capigruppo a San Giorio riporta erroneamente il nome del sindaco Bar. Non si tratta di Daniele ma bensì di Danilo.

Pagina 19 è stata erroneamente indicato come anno di nascita di Gallo Leopoldo Andrea il 1984. Ovviamente l'anno corretto è 1894.

Pagina 27, la linguetta azzurra identificativa del contenuto della pagina indica erroneamente "fanfara". L'indicazione corretta è "pensieri in libertà".

Pagina 30, notiziario sezionale. La commemorazione della fine della guerra in Francia è stata il giorno 11 novembre e non il 5 come erroneamente indicato. Inoltre era presente il consigliere Blandino con il quale ci scusiamo della dimenticanza.

Lo Scarpone Valsusino
Via Brunetta,45 - Susa
www.anavalsusa.it - valsusa@ana.it

Fondatore
Franco Badò

Presidente e direttore responsabile
Paolo Parisio *(presidente.valsusa@ana.it)*

Direttore editoriale
Dario Balbo *(loscarponevalsusino@gmail.com)*

Redazione
Vito Aloisio
Mimmo Arcidiacono
Giuseppe Ballario
Giorgio Blais (giorgio@blais.it)
Paolo Costa
Aldo Cubito
Piercorrado Meano *(pc.meano@fastwebnet.it)*

Hanno collaborato a questo numero
Hanno collaborato a questo numero per i testi e per le immagini Vittorio Amprimo, Isabella Avanzi, Giuseppe Ballario, Luca Barone, Giorgio Blais, Remo Blandino, Roberta Chiabaudo, Aldo Cubito, Ilario Favro, Renzo Gallo, Pier Corrado Meano, Silvano Pautasso, Maurizio Perron, Mario Tonini, Andrea Tournour, Guido Usseglio Prinsi, Dario Balbo e i Gruppi che hanno inviato notizie e immagini delle loro attività.

Grafica e stampa
Graffio, Borgone Susa (To)
Questo numero è stato stampato in 3500 copie

SEZIONE ANA VALSUSA
Presidente
Paolo Parisio

Consiglio sezionale
Domenico Arcidiacono, Dario Balbo, Giuseppe Ballario, Remo Blandino, Firmino Bonaudo, Michele Bosco, Michele Franco, Pier Paolo Giors, Piercorrado Meano, Luca Olivero, Mario Perotto, Michele Ramella, Enrico Sacco, Giancarlo Sosello, Ferdinando Guglielminotti, Bruno Bonome, Angelo Tessarolo

Autorizzazione del Tribunale di Torino nr. 2441 dell'8.10.1974

Il materiale per il prossimo numero dello Scarpone, esclusivamente in formato digitale, dovrà pervenire entro e non oltre **domenica 26 maggio 2019**.

L'indirizzo e-mail della redazione è **loscarponevalsusino@gmail.com**

5x1000

All'Unità Sezionale della Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione Val Susa

Destina a noi il cinque per mille dell'imposta sul reddito

CODICE FISCALE: 96024000018

PROGETTI REALIZZATI grazie alle vostre DONAZIONI del 5x1000

Ultimo accredito riferito all'anno 2015 • Euro 13.390,25 per totale donazioni 486

Data accredito in banca 11/08/2017 • Data chiusura ultima spesa 07/08/2018

- Completamento equipaggiamento automezzo in dotazione Squadra Susa
- Completamento equipaggiamento automezzo in dotazione Squadra Orsiera
- Riparazione e manutenzione automezzo in dotazione Squadra Cotolivier
- Riparazione e manutenzione automezzo in dotazione Squadra Rocciatori
- Acquisto motosega piccola e decespugliatore
- Acquisto abbigliamento da lavoro DPI, stivali antinfortunistici e scarponcini antinfortunistici DPI
- Acquisto roncole, kit primo soccorso, attrezzature varie